

Bilancio

al 31.12.2019

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione	Marcello Messori Giacomo Campora Paola Pietrafesa Luigi Campiglio Bettina Corves Wunderer Teresa Godinho Pietro Scott Jovane Paolo Domenico Sfameni	Presidente Vice Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimiliano Nova Alessandro Cavallaro Giuseppe Nicola Foti Fabrizio Carazzai Francesco Vacchini	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Direttore Generale	Paola Pietrafesa	
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	

Gli organi statutari sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio

Indice

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31.12.2019	1
I risultati in sintesi	2
Lo scenario macroeconomico.....	4
L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali.....	6
L'organizzazione.....	21
La Rete.....	21
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	23
Altre informazioni.....	25
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2019 ed evoluzione prevedibile della gestione.....	26
Proposta di destinazione degli utili.....	27
Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31.12.2019	29
Schemi di bilancio.....	30
Nota integrativa	38
Relazione del Collegio Sindacale.....	139
Relazione della Società di Revisione.....	147
Bilancio consolidato al 31.12.2019.....	155
I risultati consolidati in sintesi.....	158
L'andamento delle società del Gruppo.....	158
Schemi di bilancio.....	161
Nota Integrativa Consolidata.....	170
Relazione della Società di Revisione.....	277
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	286
Deliberazioni dell'Assemblea.....	287

**Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.**

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Totale attività	5.641.912	5.311.895
Attività finanziarie FVOCI	75.685	550.611
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.101.765	4.368.711
- di cui titoli di debito	896.319	483.059
- di cui crediti verso banche	2.894.202	2.694.613
- di cui crediti verso clientela	1.311.244	1.191.039
Debiti verso banche	9.796	7.613
Debiti verso clientela	4.913.024	4.600.871
Fondi rischi	90.122	91.896

Dati economici (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Margine di interesse	8.488	9.533
Margine di intermediazione	157.561	152.587
Costi operativi	(136.245)	(149.962)
Risultato lordo	22.143	12.158
Utile di esercizio	13.523	9.039

Indici di bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Margine d'interesse/Totale attività	0,2	0,2
Margine di intermediazione/Totale attività	2,8	2,9
Costi operativi/Margine di intermediazione	86,5	98,3
Utile netto/Totale attività	0,2	0,2

Struttura operativa	31.12.2019	31.12.2018
Numero dipendenti	513	540
Filiali	30	29
Consulenti finanziari in struttura	2.268	2.312

Raccolta netta (milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Gestito	(59)	217
Prodotti bancari	462	1.063
Vita	2.048	1.547

Asset Under Management (miliardi euro)	31.12.2019	31.12.2018
Gestito	16,7	15,2
Vita	25,5	21,6
Prodotti bancari	7,2	6,4

Patrimonio (milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto	250,0	235,5
Fondi propri	240,7	209,1
Excess capital	101,1	79,3
Total Capital Ratio	13,8	12,9

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia



Relazione sulla gestione al 31.12.2019

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 13,5 milioni di euro rispetto all'utile netto di 9,0 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione aumenta di 5,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2018. In particolare si osserva:
 - un decremento del margine di interesse per 1,0 milioni di euro;
 - un aumento delle commissioni nette per 6,5 milioni di euro. Si segnala nell'esercizio l'assenza di impatto della componente commissionale in contropartita all'utilizzo del fondo, nel contesto della liquidazione del fondo piano di fidelizzazione, la cui ultima tranche, pari a 14,4 milioni di euro, è stata corrisposta alla Rete nel mese di gennaio 2018. Al netto di tale effetto le commissioni nette si riducono di 7,9 milioni di euro;
 - una diminuzione del risultato delle attività finanziarie per 0,4 milioni di euro, per effetto di un minore contributo per l'attività di cessione di attività finanziarie.
- le rettifiche di valore nette per deterioramento aumentano di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
- i costi operativi registrano una riduzione pari a 13,7 milioni di euro, riscontrando principalmente una riduzione degli oneri diversi di gestione per 2,1 milioni di euro, una riduzione netta derivante dall'impatto in diminuzione delle spese generali amministrative e in aumento delle rettifiche di valore su immobili a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 per 5,5 milioni di euro e una riduzione di altri costi operativi per 1,6 milioni di euro.
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi aumentano di 8,4 milioni di euro principalmente per i seguenti effetti:
 - minori utilizzi netti al fondo risarcimenti e contribuzione per 1,2 milioni di euro;
 - minori utilizzi netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 8,3 milioni di euro, dovuto al minore utilizzo del fondo di fidelizzazione per 14,1 milioni di euro, al minore accantonamento netto al fondo incentivo differito per 3,4 milioni di euro e al maggiore utilizzo al fondo rischi valorizzazione per 2,9 milioni di euro.
- l'impatto fiscale aumenta per 5,5 milioni di euro, per l'effetto di un utile ante-imposte superiore rispetto all'esercizio precedente.

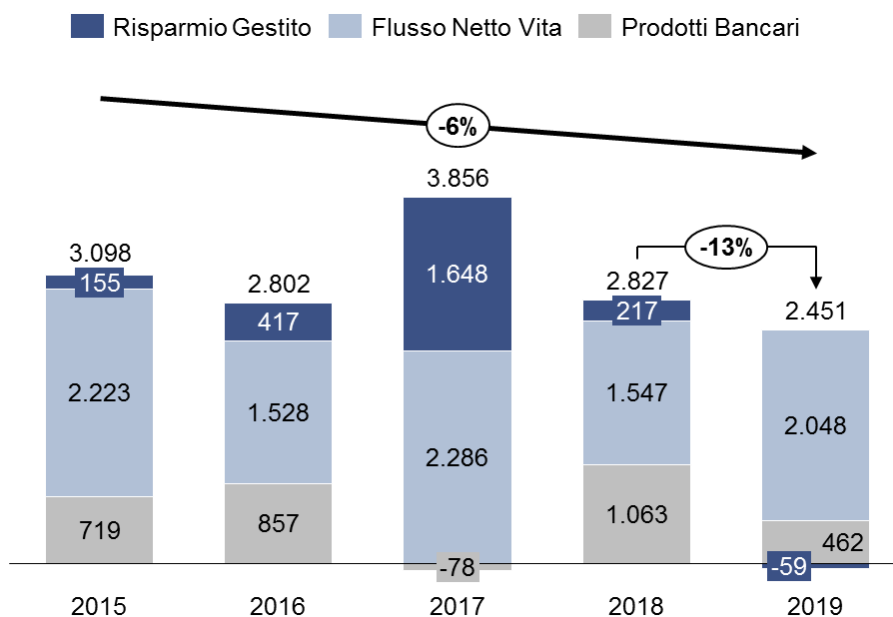


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari nel 2019 il risultato complessivo (flussi netti risparmio gestito, flussi netti prodotti bancari e flussi netti vita) è risultato pari a 2.451¹ milioni di euro, in calo rispetto al 2018 pari 2.827 milioni di euro (-13%), *Figura 1*.

La raccolta netta realizzata dalla Banca nel 2019 per il risparmio gestito è risultata negativa per 59 milioni di euro, mentre la raccolta netta vita ha raggiunto quota 2.048 milioni di euro in crescita rispetto ai 1.547 milioni di euro del 2018, +32%.

I prodotti bancari, sono stati caratterizzati da una raccolta netta positiva per 462 milioni di euro, in calo del 57% rispetto alla raccolta netta registrata a fine 2018 pari a 1.063 milioni di euro.

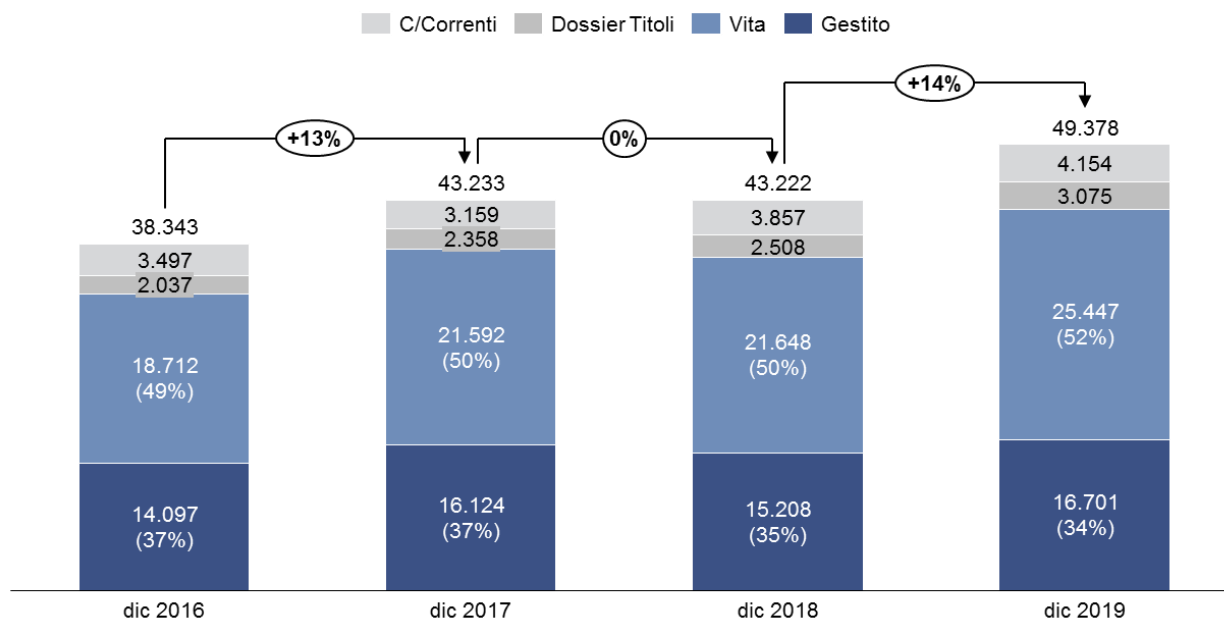


Figura 2: Andamento Asset Under Management

La *Figura 2* illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")² collocati presso la clientela dal 2016 al 2019.

Nel 2019, l'andamento complessivo delle masse è stato pari a 49,4 miliardi di euro, risultato ottenuto grazie a flussi netti positivi e alla performance finanziaria che è risultata pari a +10,64%³ (vs una performance di +8,16% dei concorrenti⁴).

L'analisi degli aggregati conferma come l'85% degli AUM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁵ si collocano al 15%.

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2019 si è attestato a 329.994, in calo rispetto al dato di 342.212 riferito alla fine del 2018.

Il numero di consulenti finanziari in struttura a dicembre 2019 è complessivamente pari a 2.268 (-44 rispetto ai 2.312 di fine 2018).

La rete è completata da 30 sportelli bancari⁶ presenti nelle principali città italiane, di cui 5 One Point For You⁷, e da 234 Centri di Promozione Finanziaria.

¹ Flussi Netti includono sinistri causa morte e rendite, non includono diretto Darta, diretto Sede, Vita Allianz e Sinergia.

² Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

³ Portafoglio Allianz Bank (fonte: Bloomberg)

⁴ Indice Fideuram General (fonte: Bloomberg; Ticker: FIDMGEND)

⁵ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato

Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

⁶ Esclusi gli sportelli bancari interni presenti nelle sedi di Milano (1 sportello) e di Trieste (1 sportello). Inclusi gli sportelli light, ovvero sportelli a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

⁷ Sportelli con modalità di funzionamento tramite tecniche di comunicazione a distanza

Lo scenario macroeconomico¹

In una situazione di perdurante incertezza, dalla recente emergenza sanitaria cui assistiamo in questi primi mesi dell'anno ci si può attendere ulteriori pesanti effetti sull'attività economica legati alle misure di contenimento, con il rischio che tali misure possano diventare persistenti. In questo quadro complessivo il livello contenuto di crescita globale cui si è assistito nella seconda metà dell'anno potrebbe subire dei contraccolpi, aumentando quel grado di incertezza che l'attenuazione dell'inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina così come il ridimensionamento degli effetti della Brexit avevano in qualche modo circoscritto.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree. Nell'area dell'euro l'inflazione rimane su valori contenuti, aumentata in dicembre all'1,3 per cento. Il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Ma per l'effetto dell'epidemia Covid-19 sarà da valutare l'impatto sull'inflazione derivante dalla rottura delle filiere globali e regionali, rivedendo le proiezioni elaborate per il 2020.

Alla fine di ottobre la Riserva Federale aveva ridotto di 25 punti base, per la terza volta consecutiva, l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 1,50-1,75 per cento. Le aspettative del Federal Open Market Committee (FOMC) pubblicate in dicembre indicavano tassi di riferimento invariati per tutto l'anno in corso, ma il recente intervento attuato dalla Federal Reserve, nel contesto dell'epidemia in atto, di taglio dei tassi per sostenere il flusso di credito per le famiglie e le imprese rafforzando gli obiettivi sull'occupazione e sulla stabilità dei prezzi mette in evidenza la debolezza delle previsioni e la criticità della situazione complessiva.

Il Consiglio Direttivo della BCE alla fine dell'anno aveva confermato l'orientamento di politica monetaria, introdotto nei mesi precedenti, mantenendo i tassi su valori pari a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non avessero stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento. Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, e che sarebbero proseguiti finché necessario, si confrontano nella situazione di panico che ha travolto i mercati nelle ultime settimane, costringendo l'adozione di misure espansive di politica monetaria. Risulterebbe prevedibile un significativo aumento degli acquisti nell'ambito del programma APP.

In Italia prosegue la debolezza dell'attività produttiva. Dopo la sostanziale invarianza del PIL nel quarto trimestre, la crescita del PIL nel complesso del 2019 è stata dello 0,2 per cento. Sostenuto principalmente dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie e dalla variazione delle scorte. Il contributo all'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni.

L'inflazione è rimasta molto contenuta (in salita dello 0,5 per cento su dodici mesi) a seguito dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto dell'attenuarsi del contributo negativo di quelli energetici.

Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. La raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il mercato incremento dei depositi ha bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso.

Le banche italiane intervistate a settembre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato di aver allentato seppur lievemente i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere sul finire dell'anno. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese concentrandosi principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Migliora la redditività dei gruppi bancari significativi con un rendimento del capitale (return on equity, ROE) salito al 7,9 per cento. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); si sono mantenute stabili le rettifiche di valore su crediti.

Migliora il grado di patrimonializzazione, sospinto dai profitti maturati nel periodo. A settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET 1) era pari al 13,6 per cento delle attività ponderate per il rischio.

I mercati finanziari

Con il calo dei timori circa l'esito dei negoziati commerciali fra Stati Uniti e Cina e riguardo alla Brexit, i tassi a lungo termine, dalla metà di ottobre, sono aumentati in tutte le principali economie avanzate.

Nell'area dell'euro, il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, a -0,20 per cento. Il differenziale di rendimento con i titoli tedeschi è rimasto sostanzialmente invariato in Francia, Portogallo e Spagna,

Anche in Italia i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono cresciuti; sulla durata decennale l'incremento è stato di 38 punti base (all'1,32 per cento). Il differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato in misura più contenuta (di 14 punti base, a 152 all'inizio di gennaio), mantenendosi sensibilmente inferiore a quello della prima decade di agosto.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2020

L'orientamento accomodante delle banche centrali ha favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario e sospinto i corsi azionari. L'indice del comparto bancario è aumentato più di quello generale di borsa, in concomitanza con una riduzione media di circa 30 punti base dei premi sui credit default swap delle maggiori banche.

Il mercato dei servizi di investimento

Il patrimonio dell'industria italiana del risparmio gestito¹ nel 2019 ha raggiunto 2.288 miliardi di euro, in crescita di circa 286 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2018, ovvero +14,3%.

Nel 2019 il patrimonio delle gestioni collettive (in prevalenza composte da fondi comuni aperti) si attesta a 1.126 miliardi di euro in aumento di 120 miliardi di euro, ovvero pari a +11,9%.

I flussi relativi alle gestioni collettive hanno registrato una raccolta pari a 6.9 miliardi di euro, dovuta principalmente al contributo positivo dei fondi aperti (pari a 3.8 miliardi di euro).

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² nel mercato italiano vale circa 1.162 miliardi di euro a dicembre 2019, in crescita di circa 166 miliardi di euro rispetto alla fine del 2018 pari a +17%.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 66,6 miliardi di euro, aumento ascrivibile al segmento istituzionale per circa 65,7 miliardi di euro, mentre il segmento *retail* ha registrato una raccolta per circa 0,9 miliardi di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali nel 2019, risultano essere circa 90,1 miliardi di euro, in crescita del 9,5% rispetto a fine 2018 (pari a circa 82,3 miliardi di euro).

La raccolta nel 2019 è stata sostenuta dalle polizze tradizionali di ramo I per 62,6 miliardi di euro (+12,5% rispetto all'anno precedente) e dal ramo III per 23,7 miliardi di euro (-11,3% rispetto all'anno precedente).

Il 14% della nuova produzione vita deriva dal canale dei consulenti finanziari mentre il 66% è attribuibile al canale degli sportelli bancari e postali.

Il mercato delle banche reti

A fine 2019 il mercato delle banche reti chiude l'anno con una raccolta positiva per 30 miliardi di euro, in crescita di 4,1 miliardi di euro (+16%) rispetto al 2018. Alla raccolta ha contribuito maggiormente il business vita, sostenuto dai prodotti Tradizionali di Ramo I (4,5 miliardi di euro), in crescita del 73% rispetto alla fine del 2018, e dai prodotti di Ramo III (3,6 miliardi di euro), in crescita del 24% rispetto alla fine del 2018. La performance finanziaria positiva ha sostenuto anche la raccolta di OICR, pari a 4,4 miliardi di euro (in crescita del 91% rispetto a fine 2018), ed ha contribuito a ridurre la raccolta sull'amministrato del 28% rispetto al 2018 (10,2 miliardi di euro a fine 2019). Nel 2019 Allianz Bank si è posizionata quarta per raccolta netta totale (Figura 3) e prima per raccolta netta vita, confermandosi leader di mercato nel segmento delle Unit Linked⁴.

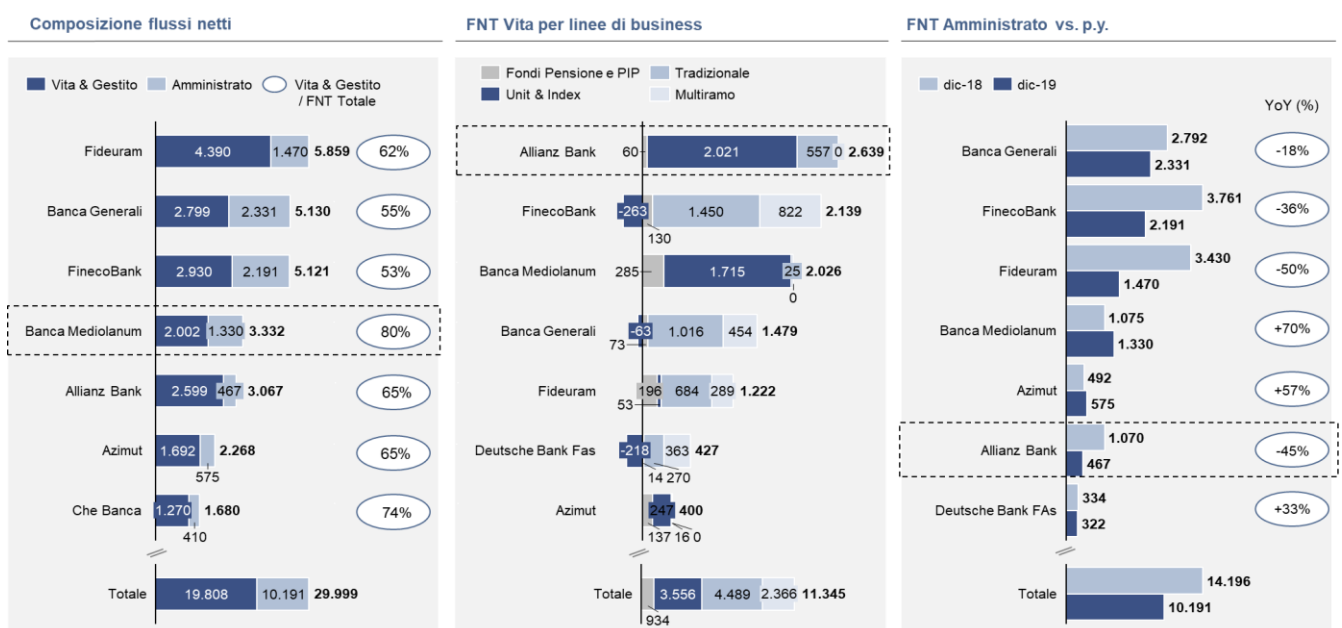


Figura 3 raccolta netta nel mercato delle Banche reti (€mn)

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2019”

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Trend”, dicembre 2019.

⁴ Report Assoreti, dicembre 2019. Dati Allianz Bank includono diretto Darta, diretto Sede, Vita Allianz e Sinergia. Fideuram non include Intesa Sanpaolo Private Banking Spa.

L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali

Il risultato economico

L'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di 13.523 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 9.039 migliaia di euro registrato nel 2018.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni importo	%
Margine di interesse	8.488	9.533	(1.045)	(11,0)
Commissioni nette	146.920	140.387	6.533	4,7
Dividendi	10	164	(154)	(93,9)
Risultato netto delle attività finanziarie	2.143	2.503	(360)	14,4
Margine di intermediazione	157.561	152.587	4.974	3,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(947)	(654)	(293)	(44,8)
Risultato netto della gestione finanziaria	156.614	151.933	4.683	3,1
Spese per il personale	(47.903)	(49.909)	2.006	4,0
Altre spese amministrative	(71.723)	(93.070)	21.347	22,9
Rettifiche di valore nette su att. Materiali e immateriali	(16.468)	(4.706)	(11.762)	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	(151)	(2.277)	2.126	93,3
Spese di funzionamento	(136.245)	(149.962)	13.717	9,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi	1.774	10.187	(8.413)	(82,6)
Risultato al lordo delle imposte	22.143	12.158	9.985	82,1
Imposte sul reddito del periodo	(8.620)	(3.119)	(5.501)	n.s.
Risultato netto	13.523	9.039	4.484	49,6

Il margine di intermediazione è pari a 157.563 migliaia di euro, con un incremento di 4.976 migliaia di euro (+3,3%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei seguenti fattori:

- la riduzione del margine di interesse (1.045 migliaia di euro);
- la contrazione del contributo riveniente dall'attività di negoziazione delle attività finanziarie allocate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (360 migliaia di euro);
- il positivo contributo del margine commissionale (6.533 migliaia di euro).

Margine di interesse

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Attività finanziarie valutate al FV OCI	282	2.133	(1.851)	(86,8)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.279	18.632	3.647	19,6
- di cui crediti verso banche	567	56	511	n.s.
- di cui crediti verso clientela	21.712	18.576	3.136	16,9
Altre attività	47	19	28	n.s.
Passività finanziarie	1.042	1.143	(101)	(8,8)
Totale interessi attivi	23.650	21.927	1.723	7,9
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.031	3.603	428	11,9
- di cui debiti verso banche centrali	-	-	-	-
- di cui debiti verso banche	34	66	(32)	(48,5)
- di cui debiti verso clientela	3.997	3.537	460	13,0
Attività finanziarie	11.131	8.791	2.340	26,6
Totale interessi passivi	15.162	12.394	2.768	22,3
Interessi netti	8.488	9.533	(1.045)	(11,0)

Tra gli interessi passivi relativi ai debiti verso clientela, in aumento di 460 migliaia di euro rispetto al 2018, sono inclusi anche 1.670 migliaia di euro di interessi di attualizzazione riferiti alle passività finanziarie relative ai contratti di locazione rientranti nella definizione di leasing prevista dal principio contabile internazionale IFRS 16 e determinate sulla base del valore attuale dei canoni contrattuali futuri sulla base di quanto previsto dal principio stesso.

Gli interessi attivi negativi ammontano a 11.131 migliaia di euro e si riferiscono alle giacenze presso la Banca Centrale. Gli interessi passivi negativi, pari a 1.042 migliaia di euro e relativi a operazioni con clientela, si riferiscono invece alle giacenze delle società del Gruppo Allianz sulle quali sono applicate tassi negativi.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Clientela	1.042	1.143	(101)	(8,8)
Totale interessi passivi negativi	1.042	1.143	(101)	(8,8)
Banca Centrale	(11.131)	(8.791)	2.340	26,6
Totale interessi attivi negativi	(11.131)	(8.791)	2.340	26,6
Interessi netti	10.089	7.648	2.441	31,9

Commissioni nette

L'aggregato commissionale netto evidenzia un aumento di 6.533 migliaia di euro (+4,7%) rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia tale incremento è principalmente dovuto al maggior costo, in contropartita all'utilizzo del fondo, registrato nel 2018 relativamente alla liquidazione dell'ultima tranche del piano di fidelizzazione rivolto ai consulenti finanziari, pari a 14.465 migliaia di euro, che era stato interamente compensato dall'utilizzo del fondo di fidelizzazione per il medesimo importo e che aveva comportato un valore positivo del totale degli accantonamenti netti a fondi rischi di competenza al 31 dicembre 2018. Depurando le commissioni passive riferite al 2018 di tale effetto, le commissioni nette dell'esercizio 2019, pari a 146.922 migliaia di euro, si confrontano con 154.852 migliaia di euro del 2018, con una riduzione di 7.930 migliaia di euro, principalmente imputabile a maggiori commissioni di reclutamento e ad altri oneri di incentivazione alla Rete.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Commissioni di collocamento titoli	169.671	171.769	(2.098)	(1,2)
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	246.243	232.563	13.680	5,9
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia	4.997	4.390	607	13,8
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	10.912	11.034	(122)	(1,1)
Commissioni su altri servizi bancari	15.089	13.136	1.953	14,9
Proventi da rivalsa di portafoglio	52.402	72.103	(19.701)	(27,3)
Totale commissioni attive	499.314	504.995	(5.681)	(1,1)
Commissioni su offerta fuori sede	303.863	293.060	(10.803)	(3,7)
Commissioni su servizi incasso e pagamento	2.827	2.514	313	12,5
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	886	847	39	4,6
Commissioni su altri servizi bancari	2.553	2.344	209	8,9
Oneri da valorizzazione di portafoglio	42.265	65.843	(23.578)	(35,8)
Totale commissioni passive	352.394	364.608	(12.214)	(3,4)
Totale commissioni nette (voce 60)	146.920	140.387	6.533	4,7

Le commissioni attive si attestano a 499.314 migliaia di euro, in diminuzione dell'1,1% per effetto di maggiori commissioni di gestione e di incentivi e performance (rispettivamente +2,6% e +14,2%).

L'aggregato delle commissioni di collocamento titoli e distribuzione servizi finanziari di terzi hanno visto un incremento del 2,9% rispetto allo scorso esercizio e si compongono nel dettaglio che segue.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	20.846	22.543	(1.697)	(7,5)
Commissioni di gestione	363.145	353.828	9.317	2,6
Commissioni da incentivi e performance	31.923	27.961	3.962	14,2
Totale	415.914	404.332	11.582	2,9

Analizzando le commissioni attive rispetto ai prodotti cui si riferiscono, i ricavi derivanti dalla distribuzione prodotti assicurativi (Unit linked) mostrano significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+6,4%) grazie all'aumento degli AUM medi relativi al comparto.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Collocamento di OICR	169.391	170.266	(875)	(0,5)
Collocamento titoli obbligazionari	279	1.503	(1.224)	(81,4)
Distribuzione gestione portafoglio di terzi	3.758	4.680	(922)	(19,7)
Distribuzione prodotti assicurativi	242.486	227.883	14.603	6,4
Totale commissioni di collocamento e distribuzione	415.914	404.332	11.582	2,9

Le provvigioni passive e gli altri oneri per offerta fuori sede, riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari, si attestano a 303.844 migliaia di euro, in aumento di 25.249 migliaia di euro rispetto al 2018.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Provvigioni di sottoscrizione	15.987	16.828	(841)	(5,0)
Provvigioni di gestione	197.599	193.175	4.424	2,3
Provvigioni di reclutamento	31.463	20.458	11.005	53,8
Provvigioni di incentivazione	49.385	39.639	9.746	24,6
Altre provvigioni	106	105	1	0,1
Altri oneri rete	9.304	8.390	914	10,9
Totale commissioni su offerta fuori sede	303.844	278.595	25.249	9,1
Liquidazione piano di fidelizzazione in contropartita all'utilizzo del fondo di fidelizzazione	19	14.465	(14.446)	n.s.
Totale commissioni su offerta fuori sede	303.863	293.060	(10.803)	(3,7)

Risultato netto delle attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato di trading su operazioni in cambi, dagli utili e perdite delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e delle attività al fair value con impatto a conto economico. Alla fine dell'esercizio tale aggregato presenta un contributo di 2.143 migliaia di euro, in lieve contrazione, 360 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, per effetto di un minore contributo delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.263	1.208	55	4,6
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487	2.436	(1.949)	(80,0)
Risultato netto delle attività finanziarie con impatto a conto economico	393	(1.141)	1.534	n.a.
Totale	2.143	2.503	(360)	(14,4)

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(944)	(568)	(376)	(66,2)
di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(86)	83	96,5
Totale	(947)	(654)	(293)	(44,8)

Costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 136.245 migliaia di euro, con un decremento complessivo di 13.717 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (-9,2%).

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(47.903)	(49.909)	2.006	4,0
Altre spese amministrative	(71.723)	(93.070)	21.347	22,9
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(16.468)	(4.706)	(11.762)	n.s.
Altri oneri e proventi (al netto recuperi imposte)	(151)	(2.277)	2.126	93,3
Totale	136.245	149.962	13.717	9,2

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori sono pari a 45.236 migliaia di euro rispetto a 48.018 migliaia di euro dell'esercizio 2018, con un decremento del 5,8%.

Il personale è costituito a fine anno da 513 unità, in diminuzione di 27 unità rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
1) Personale dipendente	(43.900)	46.032	2.132	4,6
Stipendi e oneri sociali	(34.605)	36.294	1.689	4,7
TFR e versamenti previdenza integrativa	(3.956)	4.138	182	4,4
Premi di produttività e retribuzione variabile	(2.537)	2.672	135	5,1
Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.802)	2.928	126	4,3
2) Altro personale	(437)	(891)	454	51,0
3) Amministratori e Sindaci	(899)	(1.095)	196	17,9
4) Personale collocato a riposo	(4.760)	(4.002)	(758)	(18,9)
5) Recuperi di spese per personale distaccato	3.848	3.436	412	12,0
6) Rimborsi di spese per personale distaccato	(1.755)	1.325	(430)	(32,5)
Totale	47.903	49.909	2.006	4,0

#	2019	2018	Variazioni numero	%
Dirigenti	16	19	(3)	(15,8)
Quadri	208	214	(6)	(2,8)
Restante personale	289	307	(18)	(5,9)
Totale	513	540	(27)	(5,0)

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano a 71.723 migliaia di euro, inferiori rispetto all'esercizio precedente (-21.347 migliaia di euro, -22,9%).

Rileva principalmente nella riduzione dei costi operativi l'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16. Tale principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing rientranti nella definizione di "lease", debba essere rilevata una passività sulla base del valore attuale dei canoni di locazione futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto, mentre la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni. Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si ha una riduzione della voce di costo riferita alle locazioni immobili, rientranti nella voce "altre spese amministrative", controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e da un incremento degli interessi passivi collegati alla passività finanziaria iscritta in bilancio. Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la riduzione dei costi per locazioni risulta di 18.017 migliaia di euro, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali si incrementano per 12.547 migliaia di euro e gli interessi passivi si incrementano per 1.670 migliaia di euro, per un effetto netto sull'utile ante-imposte di 3.800 migliaia di euro.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Operations	(13.675)	(33.340)	19.665	59,0
Locazione immobili	(1.166)	(19.183)	18.017	94,0
Altri costi immobili	(2.418)	(3.207)	789	24,6
Servizi in outsourcing	(7.033)	(7.050)	17	0,2
Servizi postali e telefonici	(3.058)	(3.900)	842	21,6
Sistemi informativi	(30.748)	(28.533)	(2.215)	7,8
Servizi informatici	(22.992)	(20.589)	(2.403)	11,7
Infoproviders	(2.193)	(2.089)	104	5,0
Manutenzione software	(5.563)	(5.855)	292	5,0
Gestione amministrativa	(21.784)	(24.345)	2.561	10,5
Compensi professionali	(7.850)	(8.232)	382	4,6
Spese pubblicitarie	(1.464)	(1.376)	(88)	6,4
Assicurazioni	(1.309)	(1.339)	30	2,2
Cancelleria e stampati	(405)	(509)	104	20,4
Altre spese	(10.756)	(12.889)	2.133	16,6
Imposte e tasse	(41.551)	(43.009)	1.458	3,4
di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	(41.164)	(42.752)	1.588	3,7
Contributi ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi	(4.504)	(4.128)	(376)	9,1
Totale altre spese amministrative	(112.262)	(133.355)	21.093	15,8
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 200)	40.539	40.285	254	0,6
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	(71.723)	(93.070)	21.347	22,9

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(13.869)	(1.097)	(12.772)	n.s.
- di cui attività materiali ad uso funzionale	(1.322)	(1.097)	(225)	(20,5)
- di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12.547)	-	(12.547)	n.a.
Rettifiche di valore su attività immateriali	(2.599)	(3.609)	1.010	28,0
Totale	(16.468)	(4.706)	(11.762)	(16,2)

Gli altri proventi (oneri) netti di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico.

La riduzione degli oneri di gestione, pari a 2.126 migliaia di euro, è principalmente attribuibile ai minori costi per risarcimenti legali pari a 5.805 migliaia di euro, differenza ascrivibile alla componente economica rilevata nel 2018 in contropartita all'utilizzo del fondo oneri diversi a seguito della chiusura di pratiche di contenzioso, e ai maggiori oneri per indennità riconosciute ai consulenti finanziari pari a 4.124 migliaia di euro.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Altri proventi di gestione	56.383	82.070	(25.687)	(31,3)
Utilizzo fondo attualizzazione rivalsa	-	(27.471)	27.471	n.a.
Recupero imposte da clientela (a voce 190)	(40.539)	(40.285)	254	0,6
Altri proventi di gestione al netto del recupero	15.844	14.314	1.530	10,7
Altri oneri di gestione	15.995	44.062	28.067	63,7
Contropartita da rilascio fondo attualizzazione	-	(27.471)	(27.471)	n.a.
Altri oneri di gestione al netto della contropartita	15.995	16.591	596	3,6
Totale	(151)	(2.277)	2.126	93,3

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	737	1.938	(1.201)	(62,0)
di cui accantonamenti	(2.351)	(2.933)	582	19,8
di cui utilizzi	3.088	4.871	(1.783)	(36,6)
Indennità contrattuali consulenti finanziari	(2.781)	5.477	(8.258)	n.s.
di cui accantonamenti	(14.077)	(12.069)	(2.008)	(16,6)
di cui utilizzi	11.296	17.546	(6.250)	(35,6)
Impegni e garanzie rilasciate	(107)	(86)	(21)	(24,4)
di cui accantonamenti	(107)	(86)	(21)	(24,4)
Altri accantonamenti	3.925	2.858	1.067	37,3
di cui accantonamenti	(12.928)	(16.879)	3.951	23,4
di cui utilizzi	16.853	19.737	(2.884)	(14,6)
Totale	1.774	10.187	(8.413)	(82,6)

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nell'esercizio 2019 si sono registrati accantonamenti per 2.351 migliaia di euro e utilizzi per 3.088 migliaia di euro con un saldo di utilizzi netti per 737 migliaia di euro in diminuzione di 1.201 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2018.

La riduzione degli utilizzi netti è connessa principalmente a minori accantonamenti per posizioni sorte nell'esercizio (792 migliaia di euro), a maggiori utilizzi netti conseguenti alla riduzione della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni già in essere al 31 dicembre 2018 (4 migliaia di euro), a minori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito favorevole senza esborso o con un esborso inferiore al fondo rischi stimato alla fine dell'esercizio precedente (203 migliaia di euro) e a minori utilizzi a seguito della chiusura di posizioni con esborso (1.794 migliaia di euro).

L'utilizzo del fondo di 3.088 migliaia di euro (4.871 migliaia di euro nel 2018) comprende per 1.291 migliaia di euro pratiche transattivamente definite senza esborso (1.409 migliaia di euro nel 2018).

Le indennità contrattuali consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, calcolato da un attuario esterno per tenere conto della probabilità di esborso e del valore attuale del denaro sulla base dello IAS 37, all'accantonamento netto di 3.481 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 6.078 migliaia di euro e l'utilizzo di 2.597 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 4.283 migliaia di euro riferito all'esercizio 2018;
- all'utilizzo netto al fondo rischi valorizzazione per 3.191 migliaia di euro rispetto all'utilizzo netto di 315 migliaia di euro riferito all'esercizio 2018;
- all'accantonamento netto al fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei consulenti finanziari, per 1.548 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 3.022 migliaia di euro e l'utilizzo di 1.474 migliaia di euro) rispetto all'accantonamento netto di 435 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'utilizzo netto del fondo piano di fidelizzazione per 382 migliaia di euro verso l'utilizzo netto di 14.564 migliaia di euro, sopra citato e riferito all'esercizio 2018 a seguito della ultima tranches di liquidazione di quanto previsto nel Regolamento;
- all'accantonamento netto al fondo incentivo differito per 1.325 migliaia di euro verso un accantonamento netto di 4.684 migliaia di euro riferito all'esercizio 2018, nel contesto del nuovo sistema integrato di incentivazioni previsto per i consulenti finanziari.

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente per 6.409 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo incentivi di reclutamento, per 443 migliaia di euro all'accantonamento netto al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia, per 162 migliaia di euro all'utilizzo netto al fondo rischi e oneri diversi principalmente legato alla chiusura di progressi stanziamenti a copertura di oneri riferiti all'attività commerciale e per 2.283 migliaia di euro all'accantonamento netto al fondo viaggi ed eventi costituito a fronte dei previsti oneri da sostenere nel contesto di azioni incentivanti erogate nei confronti della Rete.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 8.620 migliaia di euro, con un aumento di 5.501 migliaia di euro rispetto alla stima effettuata alla fine dell'esercizio precedente.

migliaia di euro	2019	2018	Variazioni Importo	%
Imposte correnti dell'esercizio	(6.904)	(1.696)	(5.208)	n.s.
Imposte di precedenti esercizi	(240)	2.377	(2.617)	n.a.
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.476)	(3.800)	2.324	61,2
Totale	(8.620)	(3.119)	(5.501)	n.s.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 39%, in diminuzione rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio 2018 pari al 45%.

Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2018.

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni assoluta	%
Attivo				
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.370	4.750	(380)	(8,0)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.076	550.611	(478.535)	(86,9)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.101.765	4.368.711	733.054	16,8
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	87.332	9.990	77.342	n.s.
Altre voci dell'attivo	376.139	377.603	(1.464)	(0,4)
Totale	5.641.912	5.311.895	330.017	6,2
Passivo				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.922.820	4.608.484	314.336	6,8
Altre voci del passivo	378.990	376.011	2.979	0,8
Fondi per rischi e oneri	90.122	91.896	(1.774)	(1,9)
Patrimonio netto	249.980	235.504	14.476	6,1
Totale	5.641.912	5.311.895	330.017	6,2

Gli impieghi della gestione caratteristica

Gli impieghi della gestione tipica ammontano a 5.178 milioni di euro e si incrementano di 254 milioni di euro (+5,2%). Rispetto al 31 dicembre 2018, la variazione è imputabile rispettivamente all'incremento: i) dei depositi liberi presso BCE e presso istituzioni creditizie (199,6 milioni di euro); ii) dei conti correnti ordinari e a leva della clientela (69,7 milioni di euro); iii) dei finanziamenti chirografari alla clientela (36,1 milioni di euro); iii) dei crediti verso consulenti finanziari (8,1 milioni di euro).

Si evidenzia che le variazioni intervenute nei portafogli con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato, rispettivamente in riduzione per 474,9 milioni di euro e in aumento per 413,2 milioni di euro, derivano principalmente dalla decisione assunta dalla Banca di modificare, a far data dal 1° gennaio 2019, il proprio modello di business. In particolare, sulla base delle valutazioni svolte e al fine di bilanciare l'obiettivo di contenere il profilo di rischio e preservare in parte la flessibilità connessa al business model Hold to Collect and Sell ("HTCS"), la Banca ha definito di adottare come criterio guida la classificazione all'interno del portafogli di strumenti finanziari HTCS con vita residua al momento dell'acquisto inferiore o pari a 24 mesi. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2019, sono stati riclassificati dal portafoglio "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" tutte le attività che soddisfacevano tali nuove logiche strategiche alla data di efficacia contabile del cambio di business model, sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'importo delle riserve da valutazione lorde al 1° gennaio 2019, pari a 14.076 migliaia di euro, è stato quindi stornato per adeguare il fair value degli strumenti finanziari soggetti alla riclassificazione e ripristinarlo al valore di costo ammortizzato, con conseguenti impatti sulla fiscalità anticipata.

Attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assoluta	%
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.370	4.750	(380)	(8,0)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.076	550.611	(478.535)	(86,9)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	896.319	483.059	413.260	85,6
Attività finanziarie	972.765	1.038.420	(65.655)	6,3
Finanziamenti e depositi al costo ammortizzato verso banche	2.894.202	2.694.613	199.589	7,4
Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela	1.127.462	1.015.494	111.968	11,0
Crediti di funzionamento	183.782	175.545	8.237	4,7
Finanziamenti e crediti	4.205.446	3.885.652	319.794	8,2
Totale	5.178.211	4.924.072	254.139	5,2

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 972,8 milioni di euro ed è composto per il 75,3 % (732,1 milioni di euro) da titoli del debito pubblico con scadenze collocate tra dicembre 2020 e settembre 2025 di cui 713,3 milioni di euro allocati al portafoglio Hold to Collect ("HTC") e quindi valorizzato al costo.
Il comparto dei titoli bancari ammonta a 234,3 milioni di euro di cui 184,1 allocati al portafoglio HTC.

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assoluta	%
Titoli di debito	968.485	1.037.876	(69.391)	(6,7)
- Amministrazioni pubbliche	732.051	723.640	8.411	1,2
- Banche	234.280	289.377	(55.097)	(19,0)
- Altri emittenti	2.154	24.859	(22.705)	(91,3)
Titoli di capitale e quote di OICR	3.674	65	3.609	n.s.
- Altri emittenti	3.674	65	3.609	n.s.
Derivati	606	479	127	26,5
- Altri emittenti	606	479	127	26,5
Attività finanziarie	972.765	1.038.420	(65.655)	(6,3)

I crediti verso clientela si attestano a 1.311,2 milioni di euro con un incremento del 10,1% (+120,2 milioni di euro). Tale variazione deriva principalmente dall'espansione degli affidamenti di conto corrente (+27,6%) e dei mutui chirografari (+5,6%). I crediti di funzionamento si incrementano di 8,2 milioni di euro per l'effetto congiunto dell'aumento dei crediti per valorizzazione di portafoglio (+ 34,0 milioni di euro) e della riduzione degli anticipi (di reclutamento e di giri di portafoglio) erogati a consulenti finanziari (-25,9 milioni di euro).

La crescita dei crediti verso banche è imputabile all'aumento della posizione creditoria verso la BCE che si incrementa per 196,0 milioni di euro.

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assoluta	%
Crediti verso Banche	2.894.202	2.694.613	199.589	7,4
- Crediti verso Banche Centrali	2.856.170	2.660.143	196.027	7,4
- Crediti verso Banche	38.032	34.470	3.562	10,3
- Depositi a vista	10	10	-	-
- Conti correnti di corrispondenza	38.022	34.460	3.562	10,3
Crediti verso Clientela	1.311.244	1.191.039	120.205	10,1
- Conti correnti	321.584	252.115	69.469	27,6
- Mutui	468.480	443.569	24.911	5,6
- Carte di credito e prestiti personali	138.900	136.327	2.573	1,9
- Altri finanziamenti	382.280	359.028	23.252	6,5
<i>di cui crediti di funzionamento</i>	<i>183.782</i>	<i>175.545</i>	<i>8.237</i>	<i>4,7</i>
Finanziamenti	4.205.446	3.885.652	319.794	8,2

I crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 6.402 migliaia di euro pari 0,5% del totale dei crediti verso la clientela. Rispetto alla fine del precedente esercizio si incrementano di 2.069 migliaia di euro per effetto principalmente delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili che passano da 1.377 migliaia di euro del esercizio precedente a 2.527 migliaia di euro. Il tasso di copertura medio è il 35,1% (29,9% al 31 dicembre 2018).

Si segnala inoltre che tra le inadempienze probabili sono incluse posizioni oggetto di concessione per un ammontare complessivo pari a 1.872 migliaia di euro (880 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Si riducono le posizioni a sofferenza a 37 migliaia di euro (332 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) con un tasso di copertura medio del 98,4%.

Migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Esposizione Netta 31.12.2019	Esposizione Netta 31.12.2018	Variazioni	
	Deteriorate	Non deteriorate				assoluta	%
A. Crediti verso Clientela	10.857	1.306.771	6.384	1.311.244	1.191.039	120.205	10,1
a) Sofferenze	2.296		2.259	37	332	(295)	(88,9)
b) Inadempienze probabili	3.894		1.367	2.527	1.377	1.150	83,5
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.667		829	3.838	2.624	1.214	46,3
d) Finanziamenti e crediti non deteriorati		1.306.771	1.929	1.304.842	1.186.706	118.136	10,0
<i>di cui crediti di funzionamento</i>		184.433	651	183.782	175.545	8.237	4,7
B. Crediti verso Banche		2.894.217	15	2.894.202	2.694.613	199.589	7,4
C. Titoli		973.974	1.209	972.765	1.038.420	(65.655)	(6,3)
TOTALE (A)	10.857	5.174.962	7.608	5.178.211	4.924.072	254.139	5,2

Raccolta diretta da clientela e Banche

La raccolta da clientela ammonta a 4.913.935 migliaia di euro con un incremento del 6,8% rispetto al 31 dicembre 2018.

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Importo	%
A. Debiti verso Clientela				
Conti correnti e depositi liberi	4.663.921	4.441.920	222.001	5,0
Debiti verso promotori finanziari	69.607	62.880	6.727	10,7
Altri debiti	179.496	96.071	83.425	86,8
Totale	4.913.024	4.600.871	312.153	6,8
B. Debiti verso Banche				
Conti correnti e depositi liberi	9.796	7.613	2.183	28,7
Totale	4.922.820	4.608.484	314.336	6,8

La raccolta proveniente dal gruppo Allianz ammonta a 151.001 migliaia di euro in riduzione di 107.664 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (258.665 migliaia di euro).

Nella voce Altri debiti sono inclusi: i) la lease liability derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 per 75.681 migliaia di euro pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai canoni di locazione imputabili agli immobili n cui la Banca svolge la sua attività; ii) per 102.215 migliaia di euro (92.202 migliaia di euro 31 dicembre 2018) assegni di trattenuta emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	7.224	7.961	(737)	(9,3)
Consulenti finanziari				
Fondo piano di fidelizzazione	-	382	(382)	(100,0)
Fondo indennità suppletiva di clientela	45.340	41.859	3.481	8,3
Fondo rischi valorizzazione	-	3.191	(3.191)	(100,0)
Fondo rischi rete	5.637	4.089	1.548	37,9
Fondo incentivi di reclutamento	7.908	14.316	(6.408)	(44,8)
Fondo oneri da differimento	6.748	6.305	443	7,0
Altri fondi dei consulenti finanziari	13.988	12.744	1.244	9,8
Impegni e garanzie rilasciate	279	172	107	62,2
Altri fondi	2.998	877	2.121	n.s.
Totale	90.122	91.896	(1.774)	1,9

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 737 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 3.088 migliaia di euro, di cui 1.444 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 699 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 945 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;
- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 2.351 migliaia di euro, di cui 1.067 migliaia di euro (1.859 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.269 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.059 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 79.621 migliaia di euro rispetto a 82.886 migliaia di euro a fine 2018. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 45.340 migliaia di euro rispetto a 41.859 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2018. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 3.481 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel corso del primo semestre 2019, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo rischi valorizzazione, che accoglie gli oneri che la Banca avrebbe potuto sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio, è stato interamente utilizzato a seguito delle modifiche del Regolamento che disciplina tale istituto e che hanno determinato la non sussistenza delle condizioni alla base della costituzione del fondo.

Il fondo rischi rete, pari a 5.637 migliaia di euro rispetto a 4.089 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 1.548 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 6.408 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 13.870 migliaia di euro (12.576 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 7.461 migliaia di euro (13.780 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il fondo oneri da differimento, 6.748 migliaia di euro rispetto a 6.305 migliaia di euro a fine 2018, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, aumenta di 443 migliaia di euro.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari (13.988 migliaia di euro) si riferiscono, per 13.058 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo viaggi ed eventi costituito a fronte di azioni incentivanti previste per la Rete per un importo complessivo di 2.283 migliaia di euro.

Patrimonio netto e fondi propri

migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Importo	%
Capitale sociale	119.000	119.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	9.825	9.373	452	4,8
Riserva statutaria	11.405	10.953	452	4,1
Altre riserve	55.783	55.740	43	0,1
Riserva da valutazione	15	9.030	9.045	n.s.
Utile di esercizio / periodo	13.523	9.039	4.484	49,6
Totale	249.980	235.504	14.476	6,1

Le altre riserve, pari 55.783 migliaia di euro dopo l'attribuzione del residuo utile 2018 pari a 43 migliaia di euro, si riferiscono per 20.733 migliaia di euro a riserva straordinaria, per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008, per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi e per 3.831 migliaia di euro a riserve negative derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS.

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9, sono state rilevate riserve patrimoniali nette dalla prima applicazione (FTA) per un ammontare di 1.156 migliaia di euro e stornate riserve da valutazione per 354 migliaia di euro, con un impatto negativo complessivo di 802 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano un decremento di 9.131 migliaia di euro principalmente imputabile al cambio di business model deciso dalla Banca che ha avuto efficacia contabile a partire dal 1° Gennaio 2019.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso del semestre la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019 risulta pari a 240.711 migliaia di euro, comprendendo la quota maturata al 31 dicembre 2019 del risultato netto.

Migliaia di euro	31.12.2019	31.12.2018
Capitale primario di classe 1	240.711	209.141
Capitale di classe 1	240.711	209.141
Capitale di classe 2		
Totale fondi propri	240.711	209.141
Totale Capitale assorbito	139.609	129.969
Totale attività ponderate per il rischio	1.745.113	1.624.608
Capitale di classe 1 (Tier1)/Attività di rischio ponderate	13,79	12,87%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,79	12,87%

	31.12.2019
Utile netto computabile a Fondi Propri	13.523
Ipotesi di distribuzione dividendo	-
Utile netto computato a Fondi Propri	13.523

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) si rende noto che Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – ha comunicato i limiti minimi di capitalizzazione per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Al 31 dicembre 2019 tali requisiti, sono i seguenti:

- CET1 ratio pari al 7,98 %, composto da una misura vincolante dell'5,48% e per la parte restante per la componente di riserva di conservazione del capitale;
- T1 ratio al 9,82 %, composto da una misura vincolante del 7,32% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- TC ratio pari all'12,25%, composto da una misura vincolante del 9,75% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2019 risultano quindi al di sopra delle soglie fissate.

Si segnala che nell'esercizio 2020, al momento della conclusione del processo SREP, i livelli di capitale richiesti saranno i seguenti:

- CET1 ratio pari al 8,73%;
- T1 ratio pari a 10,64%;
- TC ratio pari all'13,19%.

I requisiti sopra indicati sono comprensivi di una Componente Target (*Pillar 2 Guidance*) pari allo 0.5% a fronte di una maggior esposizione al rischio in condizioni di stress.

L'organizzazione

Digitalizzazione e semplificazione dei processi operativi

Nel corso del 2019 la Banca ha proseguito le attività volte a realizzare l'obiettivo del gruppo Allianz "Digital by default. Il nuovo portale commerciale "ONE", rilasciato nel 2018 è stato notevolmente arricchito di nuove funzionalità a supporto della rete di vendita sia sul versante della reportistica ed analisi della clientela (ad esempio tramite l'introduzione del calcolo giornaliero dei rendimenti di portafoglio), sia sul versante dell'ampliamento dell'operatività dispositiva.

Il processo di digitalizzazione degli strumenti a disposizione della rete è stato caratterizzato da iniziative particolarmente innovative anche sul fronte della comunicazione a supporto della vendita. Nel corso del secondo trimestre sono stati distribuiti a tutta la rete gli altoparlanti Alexa di Amazon che mettono in grado i consulenti di interagire tramite "skills" su profili di riconoscimento vocale. Nel quarto trimestre dell'anno ai Consulenti è stata messa a disposizione anche una app per iOS ed Android, denominata SNAP, che consente ai promotori la fruizione di contenuti informativi multimediali, quali notizie, video e podcast sui temi di principale interesse.

Sul versante dell'ampliamento dell'operatività dispositiva, sono state introdotte nuove DIP (Dispositive in periferia) su Gestioni Patrimoniali, Prodotti Dart e Easy Switch.

Il 2019 ha visto l'avvio operativo della nuova piattaforma destinata a contenere le comunicazioni digitali destinate alla clientela progettata nel secondo semestre del 2019. Nella piattaforma, denominata "MyPost Investment", Clienti e Promotori trovano le comunicazioni digitali inviate dalle Case Prodotto. MyPost Investment completa quindi il contenitore MyPost Bank, disponibile sul sito di Internet Home Banking della banca, anch'esso notevolmente arricchito nel 2019 di documenti disponibili in solo formato digitale non cartaceo.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state anche semplificate le modalità operative nella predisposizione della documentazione da inviare in sede mediante l'utilizzo di moduli intelligenti denominati PDF Smart. Questo progetto si estenderà nel corso del 2020 con un progressivo allargamento della tipologia di moduli disponibili nel nuovo formato.

La spinta sulla digitalizzazione ha portato nel 2019 a sviluppare ulteriormente l'utilizzo delle firme evolute a disposizione di Clienti e Consulenti, ed in particolare ad estendere perimetro modalità e canali di utilizzo della Firma Smart Home Banking. Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto per estendere la Firma Smart Home Banking anche ai dispositivi mobili ed alla clientela senza conto corrente.

Banca tradizionale e Canali di comunicazione Cliente

L'operatività di banca tradizionale è essenzialmente basata sulla piattaforma tecnologica gestita da SEC Servizi, da fine 2018 parte di Accenture S.p.A.

Nel corso del 2019 la piattaforma tecnologica di SEC, si è progressivamente arricchita di nuove funzionalità, in particolare grazie all'attivazione di importanti progetti di evoluzione dell'Internet Home banking delle app dispositive per iOS ed Android e della nuova piattaforma di Trading on Line.

In particolare le nuove app sono state completamente riviste sia dal punto di vista grafico che funzionale ed ora supportano anche le funzionalità di identificazione biometrica e le notifiche push.

Nel corso della seconda metà del 2019 sono state implementate le nuove modalità di autenticazione all'accesso e conferma delle disposizioni su Internet Home Banking e sulle App conformi alla normativa PSD2.

Sul versante delle comunicazioni banche cliente, come già indicato nel paragrafo precedente, MyPost Bank è stato ulteriormente arricchito di tipologie documentali disponibili sulla piattaforma in formato digitale. E' stante anche avviato il progetto per rendere i documenti accessibili anche dalle app. A partire dell'ultimo trimestre del 2019 tutti i documenti della Banca sono disponibili per il cliente in formato esclusivamente digitale e solo su specifica richiesta anche in formato cartaceo.

Nell'ambito della Banca Tradizionale nel 2019 ha avuto ulteriore sviluppo la nuova tipologia di filiale remota denominata "1Point4U" che permette di eseguire quasi tutte le operazioni bancarie collegandosi ad un operatore in videochiamate.

Principali Interventi Normativi

Nel corso del 2019 sono stati predisposti numerosi interventi tecnologici per consentire alla Banca di adempiere agli obblighi normativi.

Tra questi, assumono particolare rilievo gli interventi riguardanti gli adeguamenti alla normativa PSD2, quelli su CIT e SEPA, Anacredit e GDPR.

La Rete

Nel 2019 la Banca ha proseguito nel percorso di crescita realizzando Flussi Netti Industriali per un importo pari a 2,8 miliardi di euro.

Rispetto al mercato la Banca si è posizionata al secondo posto in termini di Flusso Netto Gestito e Vita.

Nel 2019 si è conclusa la profonda riorganizzazione delle Strutture Manageriali di Rete iniziata nel 2018 che ha fornito maggiore stabilità nel presidio e nel supporto all'attività dei consulenti finanziari sul territorio.

Nel corso del 2019 è ulteriormente proseguito il processo di aggregazione tra Consulenti Finanziari tramite Link. Il numero di accordi in essere si è incrementato del 70% rispetto al 2018 arrivando a quota 172, con circa 15.000 clienti condivisi a cui corrispondono 2,5 miliardi di euro di Asset in condivisione pari al doppio degli Asset condivisi del 2018.

Il 2019 ha visto il lancio di 2 iniziative commerciali dedicate ai clienti.

Per i clienti in essere è stata attivata la campagna "Allianz Bank ti ricarica" con la finalità di agevolare, con sconti su specifici costi, la riqualificazione della giacenza sui conti correnti.

Per i nuovi clienti è stata attivata la campagna "Benvenuti con bonus" con la finalità di agevolare i Consulenti Finanziari ad attrarre prospect e creare nuove opportunità di crescita.

Si conferma anche per il 2019 il trend di crescita del segmento Private che ha visto incrementarsi il numero dei Consulenti Finanziari sia per effetto dell'attività di reclutamento esterno di profili di alto standing, sia per il consolidamento e la crescita di molti Consulenti Finanziari già presenti nella rete della Banca.

La gamma dei servizi offerti è stata ulteriormente ampliata con il potenziamento dei servizi a valore aggiunto dedicati alla clientela finale, puntando particolarmente sulle partnership territoriali con professionisti in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del cliente Private. Il perimetro dei servizi di consulenza si è arricchito con l'Advisory Filantropica realizzata in collaborazione con la Fondazione UMANAMENTE di Allianz, per rispondere alla necessità di tutelare e gestire particolari situazioni della clientela tramite soluzioni personalizzabili.

In continuità con gli anni precedenti la Banca ha posto molta attenzione alla formazione della rete.

Nel 2019 sono proseguiti i lavori del progetto lanciato nel 2018 e denominato Allianz Bank Business School. La prima Faculty "Conquistare Clienti nuovi" ha offerto la possibilità alla rete di confrontarsi con esperienze e best practice differenti incoraggiando la sperimentazione di nuove modalità tecnico/commerciale per acquisire e sviluppare nuovi clienti.

Sono state erogate 20 edizioni a cui hanno partecipato 862 Consulenti finanziari.

Sempre con lo scopo di offrire alla rete l'opportunità di confrontarsi con esperienze e best practice differenti negli ultimi mesi del 2019 è stata avviata la progettazione di una nuova Faculty denominata "Gestire e Sviluppare i Clienti in Portafoglio" che vedrà la luce nel 2020

Con riferimento alle innovazioni regolamentari e al fine di supportare i Consulenti Finanziari la Banca ha sviluppato ed erogato un percorso formativo relativo alla MIFID II. Il corso ha previsto una parte on-line fruita da circa 1.200 Consulenti Finanziari, e incontri in aula di approfondimento ai quali hanno partecipato più di 360 Consulenti Finanziari.

In relazione alle modifiche e/o implementazione delle normative vigenti sulla previdenza e al fine di fornire alla clientela una consulenza sempre aggiornata la Banca, in collaborazione con Allianz, ha progettato e realizzato una formazione previdenziale su tutto il territorio erogando 63 edizioni alle quali hanno partecipato circa 600 Consulenti Finanziari.

Inoltre, tenuto conto di un mercato sempre più complesso nel quale è fondamentale fornire al risparmiatore soluzioni adeguate e rispondenti ai suoi bisogni e al fine di proseguire con l'aggiornamento formativo della rete, la Banca nel 2019 ha attivato due percorsi di certificazione. Il primo percorso per la certificazione EIP (European Investment Practitioner), il secondo per la certificazione EFA (European Financial Advisor).

Per quanto riguarda i Consulenti Finanziari di Agenzia (CFA), come del resto già previsto nel 2018, si è assistito ad una ulteriore sensibile riduzione della loro numerica, che è passata da 519 a 447.

Gli obblighi formativi crescenti, insieme all'aumento degli adempimenti burocratici hanno convinto molti CFA ad abbandonare l'attività, soprattutto in presenza di Asset in gestione non significativi.

Peraltro va anche osservato che nel corso dell'esercizio 2019 tutti i CFA hanno continuato a non sviluppare in modo soddisfacente le opportunità di business a disposizione.

Ragionevolmente riteniamo che questo fenomeno continuerà anche in futuro considerato che ben 205 CFA hanno Asset in gestione inferiori a 500.000 €.

Il favorire rapporti di collaborazione attiva tra Agenzie Allianz e Consulenti Finanziari Diretti per offrire ai clienti adeguate risposte ai loro bisogni sia finanziari che assicurativi è continuato nel corso del 2019 sia tramite il progetto "Allianz Wealth Protection", sia attraverso l'avvio del progetto congiunto "Casa Allianz".

Ponendosi il fine ultimo di servire in modo olistico con prodotti e servizi bancari di alto profilo, soluzioni di investimento sofisticate per i grandi patrimoni, servizi di carattere non finanziario a supporto dei clienti imprenditori e la possibilità di offrire coperture assicurative Allianz, l'esclusiva e dedicata offerta "Allianz Wealth Protection" si rivolge oggi a più di 860 (+19%vs2018)

clienti (si considerano “Wealth” i clienti con più di 3 milioni di Euro di Risparmio Gestito o Vita o più di 5 milioni di Euro di patrimonio complessivo presso Allianz Bank), a conferma del consistente sviluppo del progetto nel corso dell’anno.

Nell’ottica di servire la clientela in modo olistico è nato il progetto “Casa Allianz”. Attivo dall’ottobre 2019 ha l’obiettivo di stimolare la collaborazione tra gli Agenti Allianz e i Consulenti Finanziari Allianz Bank per lo sviluppo del business Vita e Finanza per i clienti di Allianz e del business Danni per clienti di Allianz Bank, mediante un accordo che ha una validità minima di 3 anni. “Casa Allianz” si declina anche con la realizzazione di Centri di Consulenza Integrata che contemplan nello stesso luogo fisico la presenza sia dell’Agenzia Allianz che del Centro di Consulenza Finanziaria Allianz Bank. Dall’attivazione (ottobre 2019) a fine anno il progetto ha registrato ottimi risultati con circa 500 richieste di collaborazione, ma si prevede un ulteriore e consistente sviluppo del progetto nei prossimi anni.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con la *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale al quadro normativo comunemente noto come “*Framework* Basilea 3”, costituito da:

- CRR – Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento;
- CRD IV – Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo all’assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell’Unione Europea.

Negli ultimi anni il Comitato di Basilea ha ritenuto opportuno rivedere la disciplina di riferimento, elaborando una revisione del *framework* di Basilea III (definita ufficialmente «Basilea IV») volta a rafforzare ulteriormente i presidi di vigilanza in ambito bancario, rimediare ad alcuni limiti metodologici dei principi attualmente in vigore ed aumentare la sensibilità al rischio della disciplina.

Parallelamente, il *Regulator* europeo stesso ha avviato un’attività di aggiornamento della normativa di riferimento, che è culminata nella pubblicazione del Regolamento (UE) 2019/876 («CRR II»), in vigore dal 28 giugno 2021, e della Direttiva (UE) 2019/878 («CRD V»), da recepire a livello nazionale entro il 20 dicembre 2020.

Il modello di gestione dei rischi della Banca e del Gruppo Bancario è descritto all’interno della *Risk Policy*, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l’attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo bancario mediante un’analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell’introduzione nell’ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework (RAF)*, e cioè del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, la Banca si è dotata di un Regolamento *RAF*. Attraverso l’attuazione del *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è inoltre raccordato con i processi *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e *ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)* normati dalla Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo 1, che in data 12 giugno 2018, in occasione del 22° aggiornamento, ha recepito sette Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea (EBA).

Le modifiche principali hanno riguardato:

- il recepimento degli Orientamenti EBA/GL/2017/01, sull’informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell’informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell’articolo 435 del CRR, volti a specificare e armonizzare le modalità di *disclosure* del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) ai fini dell’informativa di terzo pilastro, attraverso la compilazione di schemi tabellari per la pubblicazione di informazioni qualitative e quantitative sull’LCR e sulla gestione del rischio di liquidità della banca;

- il recepimento degli Orientamenti EBA/GL/2016/10, sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP, che definiscono il contenuto minimo dell'informativa che le Autorità competenti devono acquisire dalle banche in tema ICAAP e ILAAP.

Le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale sono definite nel Regolamento *ICAAP e ILAAP*, che stabilisce:

- le modalità di misurazione del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*.
- l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e funding, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo bancario:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Il capitale interno complessivo attuale e prospettico, determinato tramite l'approccio *building block*, è dato dalla somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

Nell'ambito del processo *ILAAP* la Banca determina le politiche di governo e gestione del rischio di liquidità, le soglie di tolleranza, i limiti, i processi di riferimento, sempre in coerenza con il modello di business e il piano strategico.

In particolare il processo *ILAAP* è volto a fornire un'analisi complessiva della posizione di liquidità della Banca, sia dal punto di vista del rischio di liquidità nel breve termine sia dal punto di vista della struttura del funding nel medio/lungo periodo.

La Banca ha inoltre avviato i tavoli di lavoro per implementare nella propria operatività le novità normative nel 27° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, che recepisce nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del CRR e quelle derivanti dal 28° aggiornamento della stessa Circolare, che modifica i Capitoli "Il sistema informativo" e "Continuità operativa". In particolare, sono stati recepiti alcuni atti emanati da EBA, precisamente:

- Orientamenti sulle misure di sicurezza per i rischi operativi e di sicurezza, che definiscono i presidi che gli intermediari che prestano servizi di pagamento devono adottare per la gestione e l'attuazione dei rischi operativi e di sicurezza (EBA/GL/2017/17)
- Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti, che definiscono i criteri e la metodologia per la classificazione dei gravi incidenti di sicurezza relativi ai pagamenti (EBA/GL/2017/10)
- Orientamenti sulle condizioni per beneficiare dell'esenzione dal meccanismo di emergenza, che specificano i criteri al ricorrere dei quali i prestatori di servizi di pagamento che detengono conti accessibili online possono essere esonerati dall'obbligo di predisporre l'interfaccia di emergenza (EBA/GL/2018/07).

La *Risk Policy*, il Regolamento *RAF*, il Regolamento *ICAAP e ILAAP* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi e sono coerenti con le *Policies* e le *Allianz Guidelines* definite dal Gruppo Allianz.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2019 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti i servizi amministrativi;
- assistenza da parte di Allianz Technology Società consortile del Gruppo per prestazioni di attività afferenti i servizi informatici;

- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86) e al Gruppo IVA ex art.1, comma 24, della Legge 11/12/2016 n.232

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina "Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU, si è provveduto al versamento dell'intera quota prevista per l'esercizio 2018/9 per il "Single Resolution Fund" pari a 1,0 milione di euro e della quota di contributo addizionale richiamata da Banca d'Italia con anno di riferimento 2016 pari a 0,4 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016, è stata emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti e prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti, per anno.

Gli oneri relativi alla contribuzione a tale fondo sono oggetto di contabilizzazione a conto economico nel periodo di osservazione. Al 31 dicembre 2019 il contributo al citato fondo versato dalla Banca sulla base della propria quota risulta pari a 3,1 milioni di euro.

Ai sensi del D.L. 34/2019 (Decreto Crescita), convertito con Legge 28 giugno 2019 n. 58, che ha riformulato gli obblighi informativi a carico dei soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche, si segnala che nel corso del 2019 la Banca ha ricevuto finanziamenti erogati per l'attuazione degli interventi formativi per 230 migliaia di euro.

Il 10 gennaio 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n.254, che ha recepito la direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Tale decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017, ma le sue disposizioni sono state applicate, con riferimento alle dichiarazioni e relazioni relative, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario vale per gli enti di interesse pubblico (tra cui rientrano le banche) che abbiano un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato, alla data di chiusura del bilancio, almeno uno dei due limiti dimensionali, il totale dello stato patrimoniale di 20 milioni di euro e totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni.

Con riferimento ai casi di esonero di cui all'art. 6 del citato decreto, un ente di interesse pubblico non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario qualora tale ente sia ricompreso nella dichiarazione resa da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Allianz SE predispone, nel suo ruolo di capogruppo, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui agli artt. 19-bis e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE la quale avrà quindi come perimetro tutte le società controllate del Gruppo.

In considerazione di ciò, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo n. 254/2016.

Con effetto 1 gennaio 2020, ai sensi della Legge 11/12/2016 n.232, art.1, comma 24, è costituito il Gruppo IVA Allianz, in base al quale le società appartenenti, tra cui Allianz Bank, sono considerate come un unico soggetto passivo di imposta ai soli fini IVA.

Data la natura unitaria del Gruppo IVA le operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) che intercorrono tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo IVA sono irrilevanti ai fini IVA.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2019 ed evoluzione prevedibile della gestione

La recente diffusione di Covid-19 dapprima in Cina, e poi nel nostro Paese, oltre che a livello mondiale, avrebbe potuto avere ripercussioni sull'operatività della Banca, che però ha attivato le necessarie misure per contrastare qualsiasi impatto che potesse incidere sugli aspetti della relazione con la Rete, con la clientela e sulla solidità patrimoniale ed economica della Banca.

La Direzione Organizzazione & Sviluppo sta costantemente monitorando i livelli di servizio erogati verso promotori e clienti e quelli ricevuti dagli outsourcer, sia FOI che non FOI, con cui ha aperto un canale di comunicazione. La situazione non presenta alcuna criticità né nell'attualità, né in funzione prospettica ceteris paribus; è in atto un costante monitoraggio per seguire gli sviluppi dell'emergenza.

Il numero di operazioni effettuato settimanalmente è in linea con i dati storici, a meno di piccole oscillazioni statistiche (-1,35% rispetto al dato della settimana precedente), con una variazione nel mix dei canali che ha portato ad un sensibile incremento delle operazioni non intermedie effettuate sul sito di home banking (+12,52% di accessi rispetto alla settimana precedente).

Il numero di richieste di supporto da parte della rete promotori ha risentito positivamente dello sforzo fatto per migliorare ulteriormente la qualità del servizio, con una riduzione rispetto al dato storico del 15,92%.

Internamente il progetto smartworking ha subito una rapida accelerazione, attualmente 81 risorse operano da remoto, senza discontinuità rispetto al modello operativo standard, mentre altre cento risorse circa possono essere rapidamente remotizzate, in caso di necessità.

Tutti gli outsourcer(*), FOI e non FOI, hanno un canale aperto con la banca e documentano su base quotidiana la normale erogazione dei servizi e l'assenza di criticità; Allianz Bank sta monitorando SLA e KPI per intercettare eventuali early warning sulla qualità del servizio fornito.

Oltre al citato evento legato al Covid-19, i cui effetti al momento non paiono stimabili attendibilmente, non si sono verificati altri eventi tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio di Allianz bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Lo scenario di previsione per il 2020 si inserisce nell'attuale quadro generale che incorpora negativi scenari di impatto dell'epidemia. La Banca, monitorando nel continuo i livelli di servizio erogati alla Rete dei consulenti finanziari e ai clienti, continuerà a fornire adeguate risposte in termini di soluzioni d'investimento diversificate e integrate, operando nella tutela del cliente.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2019 Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 13.523.378:

- quanto a Euro 676.169 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 676.169 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 12.171.040 a Riserva Straordinaria;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Milano, 26 marzo 2020

Bilancio di esercizio
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
al 31.12.2019

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.323.437	11.673.276
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.369.670	4.749.919
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	606.490	485.720
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.763.180	4.264.199
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.076.394	550.610.748
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.101.764.720	4.368.711.389
	<i>a) crediti verso banche</i>	3.078.371.807	2.694.613.125
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.023.392.913	1.674.098.264
70.	Partecipazioni	230.110	230.110
80.	Attività materiali	82.519.721	6.184.345
90.	Attività immateriali di cui: - avviamento	4.812.589	3.805.882 -
100.	Attività fiscali	32.619.857	39.076.260
	<i>a) correnti</i>	3.625.033	3.327.764
	<i>b) anticipate</i>	28.994.823	35.748.496
120.	Altre attività	329.195.486	326.853.298
Totale		5.641.911.984	5.311.895.227

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.922.820.007	4.608.484.186
	<i>a) debiti verso banche</i>	9.796.341	7.613.604
	<i>b) debiti verso clientela</i>	4.810.808.183	4.506.668.882
	<i>c) titoli in circolazione</i>	102.215.484	94.201.700
60.	Passività fiscali	2.404.749	1.924.580
	<i>a) correnti</i>	2.293.222	1.888.949
	<i>b) differite</i>	111.527	35.631
80.	Altre passività	375.601.017	373.045.908
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	983.941	1.041.052
100.	Fondi per rischi e oneri:	90.121.944	91.895.730
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	279.169	171.963
	<i>c) altri fondi</i>	89.842.775	91.723.767
110.	Riserve da valutazione	14.862	(9.030.315)
140.	Riserve	77.013.234	76.065.997
150.	Sovrapprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
160.	Capitale	119.000.000	119.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.523.378	9.039.237
Totale		5.641.911.984	5.311.895.227

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

(valori in unità di euro)

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.650.438	21.926.732
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.162.029)	(12.393.587)
30. Margine di interesse	8.488.409	9.533.145
40. Commissioni attive	499.314.125	504.994.503
50. Commissioni passive	(352.393.671)	(364.607.457)
60. Commissioni nette	146.920.454	140.387.046
70. Dividendi e proventi simili	9.967	163.505
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.263.060	1.208.103
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	487.248	2.436.118
		(24)
	487.248	2.436.142
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	392.698	(1.141.393)
	392.698	(1.141.393)
120. Margine di intermediazione	157.561.836	152.586.524
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(943.732)	(567.717)
	(946.637)	(653.843)
	(2.905)	(86.126)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	156.615.199	151.932.681
160. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(160.164.804)	(183.264.028)
	(47.902.800)	(49.909.156)
	(112.262.004)	(133.354.872)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	1.773.786	10.187.486
	(107.206)	(86.018)
	1.880.992	10.273.504
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(13.869.295)	(1.097.107)
190. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.599.328)	(3.608.785)
200. Altri oneri/proventi di gestione	40.388.297	38.008.062
210. Costi operativi	(134.471.344)	(139.774.372)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.143.855	12.158.309
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.620.477)	(3.119.072)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.523.378	9.039.237
300. Utile (Perdita) d'esercizio	13.523.378	9.039.237

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.523.378	9.039.237
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
70. Piani a benefici definiti	(20.484)	21.185
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.852)	(14.290.330)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(42.336)	(14.269.145)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	13.481.042	(5.229.908)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

Patrimonio netto al 31.12.2019		119.000.000	40.428.852	43.964.649 33.048.585	14.862		13.523.378	249.980.326
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto Emissione nuove azioni Variazioni di riserve Dividendi e altre destinazioni	Esistenze al 1.1.2019	Esistenze al 31.12.2018	Stock options Derivati su proprie azioni Variazione strumenti di capitale Distribuz. Straordinaria dividendi Acquisto azioni proprie	Riserve a) di utili 974.237 b) altre	(42.336)	(8.092.000)	(8.092.000)
Capitale:		119.000.000	40.428.852	43.017.412 33.048.585	9.087.513	57.198	9.039.237	244.591.284
a) azioni ordinarie								
b) altre azioni								
Sovrapprezzi di emissione								
Riserve:								
a) di utili								
b) altre								
Riserve da valutazione								
Strumenti di capitale								
Azioni proprie								
Utile (Perdita) di esercizio							13.523.378	13.481.042
Patrimonio netto								249.980.326

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

Patrimonio netto al 31.12.2018		119.000.000	40.428.852	43.017.412	33.048.585	(9.030.315)			9.039.237	235.503.771
Esistenze al 31.12.2017		119.000.000	40.428.852	42.579.583	34.204.477	354.350	4.884.480	4.341.029	4.341.029	245.438.421
Modifica saldi apertura				(1.155.892)						(801.542)
Esistenze al 1.1.2018		119.000.000	40.428.852	42.579.583	33.048.585	5.238.830		4.341.029	4.341.029	244.636.879
Allocazione risultato esercizio precedente				437.829				(437.829)	(3.903.200)	-
Riserve										
Dividendi e altre destinazioni									(3.903.200)	(3.903.200)
Variazioni di riserve										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuz. Straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock options										
Operazioni sul patrimonio netto										
Redditività complessiva esercizio 2018							(14.269.145)		9.039.237	(5.229.908)
Variazioni dell'esercizio										
Capitale:										
a) azioni ordinarie										
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione										
Riserve:										
c) di utili										
d) altre										
Riserve da valutazione										
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (Perdita) di esercizio										
Patrimonio netto										

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		<i>Importo</i> 2019	<i>Importo</i> 2018
1. Gestione	(+/-)	43.394.903	16.827.515
- risultato d'esercizio (+/-)		13.523.378	9.039.237
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		(406.768)	1.191.178
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		946.637	653.843
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		16.468.623	4.705.892
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		4.242.555	(1.881.707)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		8.620.477	3.119.072
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(261.624.989)	(763.216.638)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(106.700)	335.702
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		893.717	(2.440.101)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		478.531.449	419.535.630
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(733.997.063)	(1.122.561.053)
- altre attività		(6.946.391)	(58.086.816)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	322.772.986	745.068.266
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		314.335.822	772.024.650
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			
- altre passività		8.437.164	(26.956.384)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	104.542.900	(1.320.857)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	9.967	163.505
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		9.967	163.505
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(93.810.706)	(5.045.094)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(90.204.671)	(2.667.574)
- acquisti di attività immateriali		(3.606.035)	(2.377.520)
- acquisti disocietà controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(93.800.739)	(4.881.589)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(8.092.000)	(3.903.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(8.092.000)	(3.903.200)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		2.650.161	(10.105.646)
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO		Importo 2019	Importo 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	11.673.276	21.778.922
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	2.650.161	(10.105.646)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		14.323.437	11.673.276

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa – 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2019
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	314.335.822
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	8.437.164
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	322.772.986

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 – Leasing;
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento 402/2019: Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti;
- Regolamento 412/2019: Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito, allo IAS 23 – Oneri finanziari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto allo IAS 8” ..

Si riportano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento n. 2075 del 29 novembre 2019 – “IFRS Conceptual Framework - Modifiche”
- Regolamento n. 2104 del 29 novembre 2019 – “Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8.

La transizione al principio contabile IFRS 16

IFRS 16 “Leasing”

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. L'IFRS 16 è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Allianz Bank, in qualità di locatario, ha applicato il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando il c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto d'uso (*right of use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione Allianz Bank ha adottato alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del *right of use* alla data di applicazione iniziale.

Con riferimento al *lease term*, Allianz Bank ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo (a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino ovvero opzioni di estinzione anticipata dei rapporti contrattuali esercitabili in maniera bilaterale), qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Allianz Bank ha deciso di utilizzare quale *incremental borrowing rate* un'unica curva fornita dalla Capogruppo.

Rispetto alla rappresentazione a conto economico riferita all'esercizio precedente, si registra una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative (-18,0 milioni di euro) per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti (+12,5 milioni di euro) e degli interessi passivi(+1,7 milioni di euro) determinati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Si forniscono di seguito la riconciliazione dei perimetri degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate in bilancio ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019, e gli schemi di stato patrimoniale con gli impatti dell'FTA dell'IFRS 16.

Si segnala che il tasso di attualizzazione utilizzato è in applicazione delle linee guida di Allianz SE, che prevede, per i contratti con durata tra sei e dieci anni, il tasso di attualizzazione dell'1,8 per cento.

migliaia di euro	
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	
	01.01.2019
Canoni futuri al 31.12.2018	89.168
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(448)
Altre variazioni	12.868
Debiti per leasing al 01.01.2019	101.588
Effetto attualizzazione	(1.670)
Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	99.918

migliaia di euro	31.12.2018 pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	IFRS 16 01.01.2019
Attivo			
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.750		4.750
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.611		550.611
Attività finanziarie al costo ammortizzato:	4.368.711		4.368.711
a) crediti verso banche	2.694.613		2.694.613
b) crediti verso clientela	1.674.098		1.674.098
Partecipazioni	230		230
Attività materiali e immateriali	9.990	101.588	111.578
Attività fiscali	39.076		39.076
Altre voci dell'attivo	338.527		338.527
Totale	5.311.895	101.588	5.413.483
Passivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	4.608.484		4.710.072
a) debiti verso banche	7.613		7.613
b) debiti verso clientela	4.506.669	101.588	4.608.257
c) titoli in circolazione	94.202		94.202
Passività fiscali	1.924		1.924
Altre passività	374.087		374.087
Fondi a destinazione specifica	91.896		91.896
Riserve da valutazione	(9.030)		(9.030)
Riserve	76.066		76.066
Sovrapprezzo da emissione	40.429		40.429
Capitale	119.000		119.000
Utile/perdita d'esercizio	9.039		9.039
Totale	5.311.895	101.588	5.413.483

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'1/1/2018 e all'anno precedente, riclassificati secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22/12/2017 e tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9, così come rappresentati nella parte A della Nota Integrativa.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

La recente diffusione pandemica di Covid-19, dapprima in Cina, poi nel nostro paese, quindi la sua estensione a livello mondiale avrà ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività. Nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e sui suoi effetti economici, la Banca ha fin da subito attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i “di cui” che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell’esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziata in un’apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia con le successive modifiche e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Quale evento rilevante successivo alla chiusura dell’esercizio, deve essere ricordata la pandemia di Covid-19, già commentata in precedenza, ed i cui effetti al momento non paiono stimabili attendibilmente.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, anche se il fenomeno Coronavirus si è manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l’esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale e sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l’adozione di specifiche misure sia in Cina che in altre nazioni.

Sezione 4 - Altri aspetti

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l’obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell’attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Banca chiude l’esercizio con un utile netto di 13,5 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 250 milioni di euro, comprende riserve calcolate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto irrilevante (15 migliaia di euro) sulla redditività complessiva. I fondi propri sono pari a 240,7 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti

dalla normativa. Il Total Capital Ratio risulta pari al 13,8% e quindi superiore al requisito previsto pari al 12,25%, ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) previsto per il 2019.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria e su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sui titoli di stato e sul mercato interbancario i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili. Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione e tenendo in considerazione che, allo stato attuale, i possibili effetti derivanti dalla citata pandemia Covid-19 non sono quantificabili e ad ogni modo, non costituirebbero (ai sensi di quanto disposto dallo IAS 10 par.10) fattispecie tale da rendere necessaria la rettifica degli importi in bilancio. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 alla società per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2019 per incarico di revisione legale 165 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 73 migliaia di euro, di cui 29 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisoriale erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla

rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizza- to o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i

consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair*

value dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "equity settled") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "cash settled"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Banca applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Come descritto nel bilancio riferito all'esercizio 2018, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 2018 era stata assunta la decisione strategica di modificare le logiche di gestione degli strumenti di debito riflettendo tale circostanza (i) nel piano strategico finanziario; (ii) nel Risk Appetite Framework e (iii) nell'assetto organizzativo afferente la Direzione Finanza. Si ricorda a tal proposito che le nuove modalità di gestione escludono prese di profitto di natura esclusivamente opportunistica sul portafoglio HTCS.

Gli Amministratori di Allianz Bank, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno ritenuto che i fatti e le circostanze intercorse, in considerazione della loro eccezionalità, costituissero elementi tali da qualificare il cambiamento di business model, come rilevante ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Con riferimento ai criteri di classificazione degli strumenti finanziari si era quindi definito di adottare come criterio guida per all'assegnazione degli stessi ai portafogli la vita residua al momento dell'acquisto inferiore o pari a 24 mesi per il portafoglio HTCS e superiore ai 24 mesi per il portafoglio HTC.

A far data dal 1° gennaio 2019, primo giorno del reporting period successivo a quello in cui si è concretizzato il cambio di business model, si sono prodotti gli effetti contabili di natura patrimoniale dell'operazione in esame, ossia la riclassificazione nel portafoglio HTC e nel nuovo portafoglio HTCS di tutte le attività finanziarie che rispondono alle nuove logiche strategiche e alle caratteristiche definite. Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS9, gli effetti della riclassifica non hanno avuto impatti sul conto economico dell'esercizio 2019.

Il fair value degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica, che sono stati individuati nei titoli governativi italiani ed in altri titoli di debito emessi da controparti principalmente Corporate, ammonta complessivamente a 405 milioni di euro, a cui è correlata una minusvalenza potenziale di circa 9 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale) rilevata nella riserva di valutazione al 31 dicembre 2018. Tale riserva negativa, a far data dal 1° gennaio 2019, è stata stornata e portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati (e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale), ripristinando di fatto il loro valore di acquisizione e, quindi, il loro costo ammortizzato al 1° gennaio 2019. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit o RSU).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			606	7		479
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.609		155	4.124		140
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	72.011		65	550.546		65
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	75.620		826	554.677		684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	75.620		826	554.677		684

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	619	479		140	65		
2. Aumenti	293	278		15			
2.1. Acquisti	126	126					
2.2. Profitti imputati a:	152	152					
2.2.1. Conto economico	152	152					
- di cui plusvalenze	152	152					
2.2.2. Patrimonio netto		X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento	15			15			
3. Diminuzioni	151	151					
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto		X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	151	151					
4. Rimanenze finali	761	606		155	65		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.101.765	896.318		4.205.447	4.368.711	483.059	577.806	3.307.846
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.101.765	896.318		4.205.447	4.368.711	483.059	577.806	3.307.846
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.922.820		102.215	4.820.605	4.608.484		4.514.282	94.202
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.922.820		102.215	4.820.605	4.608.484		4.514.282	94.202

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	14.323	11.673
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	14.323	11.673

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				7		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				7		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A				7		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			606			479
1.1 di negoziazione			606			479
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			606			479
Totale (A+B)			606	7		479

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari – di negoziazione – non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		7
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		7
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri società finanziarie: di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		7
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	606	479
Totale B	606	479
Totale (A+B)	606	486

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			155			140
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			155			140
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	3.609			4.124		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	3.609		155	4.124		140

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	155	140
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	155	140
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.609	4.124
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.764	4.264

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	72.011			550.446		
1.1 Titoli strutturati				87.525		
1.2 Altri titoli di debito	72.011			463.021		
2. Titoli di capitale			65			65
3. Finanziamenti						
Totale	72.011		65	550.446		65

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	72.011	550.446
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	19.901	240.581
c) Banche	50.110	289.370
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		18.634
e) Società non finanziarie	2.000	1.961
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :	65	65
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	65	65
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	72.076	550.611

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	72.050	72.050			39			
Finanziamenti								
Totale 2019	72.050	72.050			39			
Totale 2018	551.161	551.161			616			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019						Totale 2018						
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	2.856.170						2.660.143						
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	2.856.170			X	X	X	2.660.143			X	X	X	
3. P.c.t.				X	X	X				X	X	X	
4. Altri				X	X	X				X	X	X	
B. Crediti verso banche	222.202						34.470						
1. Finanziamenti													
1.1 Conti correnti e depositi a vista	38.032			X	X	X	34.470			X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X	
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X	
- Altri				X	X	X				X	X	X	
2. Titoli di debito													
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	184.170			X	X	X				X	X	X	
Totale	3.078.372			184.034	2.894.202		2.694.613						2.694.613

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	1.304.842	6.403					1.186.706	4.133				
1. Conti correnti	319.564	2.020		X	X	X	250.595	1.520		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	466.928	1.551		X	X	X	441.882	1.687		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.536	366		X	X	X	135.924	403		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	379.814	2.466		X	X	X	358.305	723		X	X	X
2. Titoli di debito	712.148						483.059					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	712.148						483.059					
Totale	2.016.990	6.403		712.317		1.311.245	1.669.765	4.133		483.059	577.806	613.033

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	712.148			483.059		
a) Amministrazioni pubbliche	712.148			483.059		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.304.842	6.403		1.183.752	4.333	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	62.922	208		52.808	6	
c) Società non finanziarie	4.319			2.954		
d) Famiglie	280.856	179		233.087	1.006	
	961.064	6.016		897.857	3.321	
Totale	2.016.990	6.403		1.666.811	4.333	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	897.527				1.209			
Finanziamenti	4.151.701	4.113.373	49.287	10.857	1.745	199	4.454	
Totale 2019	5.049.228	4.113.373	49.287	10.857	2.954	199	4.454	
Totale 2018	4.304.269	4.304.269	63.331	8.281	3.063	159	3.948	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	6.584	6.184
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.457	6.034
d) impianti elettronici	127	150
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	75.936	
a) terreni		
b) fabbricati	75.936	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	82.520	6.184

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			18.369	1.046		19.415
A.1 Riduzioni di valore totali nette			12.335	896		13.231
A.2 Esistenze iniziali nette			6.034	150		6.184
B. Aumenti :		88.483	1.654	68		90.205
B.1 Acquisti			1.654	68		1.722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		88.483				88.483
C. Diminuzioni :		12.547	1.231	91		13.869
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		12.547	1.231	91		13.869
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		75.936	6.457	127		82.520
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.547	13.566	987		27.100
D.2 Rimanenze finali lorde		88.483	20.023	1.114		109.620
E. Valutazione al costo		75.936	6.457	127		82.520

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	4.813		3.806	
A.2.1 Attività valutate al costo :	4.813		3.806	
a) Attività immateriali generate internamente	4.090		3.586	
b) Altre attività	723		220	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.813		3.806	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		29.152		1.556		30.708
A.1 Riduzioni di valore totali nette		25.566		1.336		26.902
A.2 Esistenze iniziali nette		3.586		220		3.806
B. Aumenti		2.953		653		3.606
B.1 Acquisti		2.953		653		3.606
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.449		150		2.599
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	2.449		150		2.599
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.090		723		4.813
D.1 Rettifiche di valore totali nette		28.015		1.486		29.501
E. Rimanenze finali lorde		32.105		2.209		34.314
F. Valutazione al costo		4.090		723		4.813

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

La voce 100 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2019	31/12/2018
a) correnti:	3.625	3.328
- crediti verso Erario	3.540	3.243
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	28.995	35.748
- imposte anticipate IRES	28.725	35.507
- imposte anticipate IRAP	270	241
Totale	32.620	39.076

La voce 60 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2019	31/12/2018
a) correnti:	2.293	1.889
- imposte correnti IRES	108	
- imposte correnti IRAP	2.185	1.889
b) passività per imposte differite:	112	35
- imposte differite IRES	112	35
Totale	2.405	1.924

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2019
A. Attività per imposte anticipate – Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.227		1.227
A.2 Fondi per rischi e oneri	25.116		25.116
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente	175		175
A.4 Altre poste	2.207	270	2.477
Totale A	28.725	270	28.995

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2019
A. Passività per imposte differite – Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	112		112
Totale A	112		112

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	30.876	37.546
2. Aumenti	8.624	13.829
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.624	13.829
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.624	13.829
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.585	20.499
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.585	20.499
a) rigiri		20.499
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	10.585	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	28.915	30.876

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	160	160
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	160

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	-	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		889
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		889
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		889
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	4.872	316
2. Aumenti		4.556
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		4.556
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.792	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.792	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	4.792	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	80	4.872

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	35	2.529
2. Aumenti	77	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	77	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	77	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		2.494
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		2.494
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.494
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	112	35

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
A. Altre attività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	237	190
A.2 Partite viaggianti	446	1.336
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	144.798	114.030
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.618	8.458
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.463)	(7.442)
- crediti in sofferenza, importo netto	155	1.016
A.4 Partite in corso di lavorazione	32.379	48.472
A.5 Debitori diversi di cui:	151.335	162.826
- Crediti e partite diverse – area titoli	2.150	8.086
- Crediti e partite diverse – area bonifici	150	24
- Fornitori	2.936	1.569
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	416	415
- Altri crediti diversi	131.121	137.551
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	14.562	15.181
Totale A	329.195	326.854

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 99.246 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del “pay back period”.

La voce include inoltre 39.492 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (4 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 84.480 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 2.445. migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2019			VB	Totale 2018		
		FV	L1	L2		L3	FV	L1
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	9.796	X	X	X	7.613	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.796	X	X	X	7.613	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti								
Totale	9.796		9.796		7.613		7.613	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2019			VB	Totale 2018		
		FV	L1	L2		L3	FV	L1
1. Conti correnti e depositi a vista	4.663.921	X	X	X	4.441.920	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	75.681	X	X	X	64.749	X	X	X
6. Altri debiti	71.206							
Totale	4.810.808		4.810.808		4.506.669		4.506.669	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2019			Totale 2018			
	VB	Fair value		VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	102.216			102.216	94.202		94.202
1. Obbligazioni							
1.1 strutturate							
1.2 altre							
2. Altri titoli	102.216			102.216	94.202		94.202
2.1 strutturati							94.202
2.2 Altri	102.216			102.216	94.202		
Totale	102.216			102.216	94.202		94.202

Gli "altri titoli – altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
A. Altre passività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	398	182
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	12.111	8.519
A.3 Competenze per il personale	5.840	6.037
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	74.380	65.270
A.5 Debiti verso fornitori e altri	101.219	100.037
A.6 Partite in corso di lavorazione	50.867	66.761
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	130.786	126.240
Totale A	375.601	373.046

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo in A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2019.

L'importo in A.7 si riferisce principalmente per 127.986 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.801 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 100 "Fondi per rischi e oneri" alla voce 80 "Altre passività" il debito per adesione al Fondo di solidarietà pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 3.045 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.041	1.270
B. Aumenti	63	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	45
B.2 Altre variazioni	29	
C. Diminuzioni	120	274
C.1 Liquidazioni effettuate	120	214
C.2 Altre variazioni		60
D. Rimanenze finali	984	1.041
Totale	984	1.041

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2019 rilevate a patrimonio netto sono pari a 290 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	279	172
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	89.843	91.724
4.1 controversie legali e fiscali	7.224	7.961
4.2 altri	82.619	83.763
Totale	90.122	91.896

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 737 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 3.088 migliaia di euro, di cui 1.444 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 699 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 945 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;
- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 2.351 migliaia di euro, di cui 1.067 migliaia di euro (1.859 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.269 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.059 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	172		91.724	91.896
B. Aumenti	204		29.356	29.560
B.1 Accantonamento dell'esercizio	204		29.356	29.560
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	97		31.237	31.334
C.1 Utilizzo nell'esercizio	97		31.237	31.334
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	279		89.843	90.122

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	43	20	85	148
2. Garanzie finanziarie rilasciate	85		46	131
Totale	128	20	131	279

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2019	31/12/2018
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari		382
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	45.340	41.859
Fondo rischi valorizzazione		3.191
Fondo rischi rete	5.637	4.089
Fondo per incentivi reclutamento	7.908	14.316
Fondo oneri da differimento	6.748	6.305
Altri fondi dei consulenti finanziari	13.988	12.744
Altri fondi	2.998	877
Totale	82.619	83.763

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 79.621 migliaia di euro rispetto a 82.886 migliaia di euro a fine 2018. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 45.340 migliaia di euro rispetto a 41.859 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2018. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 3.481 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel corso dell'esercizio 2019, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo rischi valorizzazione, che accoglie gli oneri che la Banca avrebbe potuto sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio, è stato interamente utilizzato a seguito delle modifiche del Regolamento che disciplina tale istituto e che hanno determinato la non sussistenza delle condizioni alla base della costituzione del fondo.

Il fondo rischi rete, pari a 5.637 migliaia di euro rispetto a 4.089 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 1.548 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 6.408 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 13.870 migliaia di euro (12.576 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 7.461 migliaia di euro (13.780 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il fondo oneri da differimento, 6.748 migliaia di euro rispetto a 6.305 migliaia di euro a fine 2018, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, aumenta di 443 migliaia di euro.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari (13.988 migliaia di euro) si riferiscono, per 13.058 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo viaggi ed eventi costituito a fronte di azioni incentivanti previste per la Rete per un importo complessivo di 2.283 migliaia di euro.

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 80 "Altre passività" il debito per adesione al Fondo di solidarietà pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 3.045 migliaia di euro.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovraprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	77.013	76.066
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	15	9.030
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	13.523	9.039
Totale	249.980	235.504

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" – voce 3 – Riserve, pari a complessive 77.013 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 43.965 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 4.987 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio. In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	119.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C			
Altre riserve	38.036	A,B,C	38.036		
Riserva da First Time Adoption:	(4.987)	A,B	(4.987)		
Riserva da valutazione:					
attività disponibili per la vendita	225		225		
Piani a benefici definiti	(210)		(210)		
Riserva legale	9.825	B			
Riserva statutaria	11.405	A,B,C	11.405		
Riserva straordinaria		A,B,C			
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	435		
Totale complessivo	215.681		44.904		
Quota non distribuibile			(5.197)		
Residuo quota distribuibile			39.707		

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	624.390	20.418	14.440	659.248	592.321
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	58.442	22		58.464	64.023
e) Società non finanziarie	104.574	7.637	300	112.511	112.834
f) Famiglie	431.374	12.759	14.140	488.273	415.464
2. Garanzie finanziarie rilasciate	139.132	110	2.616	141.858	111.300
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	14.842			14.842	13.219
d) Altre società finanziarie	85.430		567	85.997	66.718
e) Società non finanziarie	6.980	13	84	7.077	5.180
f) Famiglie	31.880	97	1.965	33.942	26.183

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.641.100
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.674.053
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3.674.053
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.513.323
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	967.047
4. Altre operazioni	2.857.232

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282		X	282	2.133
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	443	124	X	567	56
3.2 Crediti verso clientela	2.750	18.962	X	21.712	18.576
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	47	47	19
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.042	1.143
Totale	3.475	19.086	47	23.650	21.927
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		254		254	
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	124	53

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	34	X	X	34	66
1.3 Debiti verso clientela	3.997	X	X	3.997	3.537
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Altre attività finanziarie	X	X	X	11.131	8.791
Totale	4.031			15.162	12.394
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.670			1.670	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	329	235

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	388	326
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	473.312	408.732
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	581	481
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	213
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	169.670	171.769
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.428	3.695
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	298.645	232.574
9.1 gestioni di portafogli	3.758	4.681
9.1.1 individuali	3.758	4.681
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	242.451	227.893
9.3 altri prodotti	52.436	
d) servizi di incasso e pagamento	10.912	11.034
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.148	6.755
j) altri servizi	6.554	78.148
Totale	499.314	504.995

2.1 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) Presso propri sportelli:	1.706	1.926
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	242	234
3. servizi e prodotti di terzi	1.464	1.692
b) offerta fuori sede:	393.753	402.416
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	171.287	171.535
3. servizi e prodotti di terzi	222.465	230.881
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	347.014	352.613
1. negoziazione di strumenti finanziari	647	527
2. negoziazione di valute	60	62
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	178	258
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	346.129	358.902
d) servizi di incasso e pagamento	2.827	2.514
e) altri servizi	2.553	2.344
Totale	352.394	364.607

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri oneri di gestione" alla voce 50 "Commissioni passive" i contributi Enasarco e FIRR, classificati come altri oneri per la Rete, per un importo pari a 8.362 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 7.137 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		1	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9		163
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	1	9	1	163

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1.902		(653)	1.249
1.1 Titoli di debito		24		(2)	22
1.2 Titoli di capitale		23		(37)	(14)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.855		(614)	1.241
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	153		(139)		14
4.1 Derivati finanziari	153		(139)		14
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	153		(139)		14
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	153	1.902	(139)	(653)	1.263

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622	135	487	4.464	2.028	2.436
2.1 Titoli di debito	622	135	487	4.464	2.028	2.436
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	622	135	487	4.464	2.028	2.436
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		393			393
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
	X	X	X	X	
Totale		393			393

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(24)			22		(2)	545
- Finanziamenti	(24)			22		(2)	545
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(371)	(1.136)	(1.788)	974	1.379	(942)	(1.113)
- Finanziamenti	(368)	(1.136)	(1.788)	974	1.379	(939)	(1.111)
- Titoli di debito	(3)					(3)	(2)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(395)	(1.136)	(1.788)	996	1.379	(944)	(568)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(15)			12		(3)	(86)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(15)			12		(3)	(86)

Sezione 10 - Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	43.900	46.032
a) salari e stipendi	29.508	31.247
b) oneri sociali	7.634	7.719
c) indennità di fine rapporto	1.656	1.741
d) spese previdenziali	836	890
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	63	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.401	1.462
- a contribuzione definita	1.401	1.462
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.802	2.928
2) Altro personale in attività	437	891
3) Amministratori e sindaci	899	1.095
4) Personale collocato a riposo	4.760	4.002
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.848)	(3.436)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.755	1.325
Totale	47.903	49.909

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 160 a "Spese per il personale" quanto sostenuto per l'adesione al Fondo di solidarietà, per un importo pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 4.002 migliaia di euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	195	204
c) restante personale dipendente	272	288
▪ Altro personale		
Totale	485	510

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	565	613
- i2) Buoni mensa	539	558
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	474	480
- i4) Incentivi al personale	815	452
- i5) Altri benefici diversi	409	825
Totale	2.802	2.928

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
A) Altre spese amministrative	70.711	90.346
Servizi di elaborazione dati	25.185	22.678
Servizi e consulenze varie	11.139	11.822
Locazioni immobili	1.166	19.183
Spese manutenzioni	10.096	11.585
Interventi a sostegno del sistema bancario	4.505	4.128
Spese postali e telefoniche	3.058	3.900
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.464	1.376
Assicurazioni	1.309	1.339
Cancelleria e stampati	405	509
Viaggi e trasporti	1.801	4.566
Altre spese e servizi diversi	10.583	9.260
B) Imposte indirette e tasse	41.551	43.009
Imposta di Bollo	40.533	42.000
Altre imposte e tasse	1.018	1.009
Totale	112.262	133.355

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamento netto garanzie rilasciate	37	46
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	70	40
Totale	107	86

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	737	1.938
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(3.481)	(4.283)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	3.191	315
Accantonamento netto fondo rischi rete	(1.548)	(435)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	382	14.564
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(1.325)	(4.684)
Altri accantonamenti netti	3.925	2.859
Totale	1.881	10.274

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 160 a "Spese per il personale" quanto sostenuto per l'adesione al Fondo di solidarietà per un importo pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 4.002 migliaia di euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	13.869			13.869
1. Ad uso funzionale	13.869			13.869
- di proprietà	8.105			8.105
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.764			5.764
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	13.869			13.869

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	2.599			2.599
A.1 Di Proprietà	2.599			2.599
- Generate internamente dall'azienda	2.449			2.449
- Altre	150			150
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	2.599			2.599

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

	2019	2018
Altri oneri di gestione	(15.995)	(44.062)
Altri proventi di gestione	56.383	82.070
Totale	40.388	38.008

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Oneri consulenti finanziari	9.854	32.896
Altri oneri	6.141	11.166
Totale	15.995	44.062

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 50 "Commissioni passive" i contributi Enasarco e FIRR, classificati come altri oneri della Rete, per un importo pari a 8.362 migliaia di euro.
A fini comparativi talericlassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 7.137 migliaia di euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi imposte e spese:	42.492	44.299
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	40.539	40.642
- di cui: Altri recuperi	1.953	3.657
Proventi da consulenti finanziari	5.221	30.157
Altri proventi diversi	8.670	7.613
Totale	56.383	82.069

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(7.099)	(1.891)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(240)	2.377
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	195
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.476)	(3.800)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.620)	(3.119)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2019		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	22.144		
Onere fiscale teorico		6.090	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	30.375	8.353	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(33.586)	(9.236)	
Differenze permanenti	1.092	300	1,4
Imponibile fiscale	20.025		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		4.914	24,0
Imposte anticipate / differite		1.476	6,7
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		6.195	28,0
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		240	
		6.435	

IRAP	2019		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	39.229		
Onere fiscale teorico		2.185	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	39.229		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		2.185	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		2.185	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		2.185	5,6

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.523	9.039
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(28)	29
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(8)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	275	(17.109)
	b) rigiro a conto economico	(308)	
	- rettifiche per rischio di credito	12	274
	- utili/perdite da realizzo	(320)	(4.514)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11	7.057
190.	Totale altre componenti reddituali	(42)	(14.271)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	13.481	(5.232)

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CrisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati.

Nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno delle dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di rating interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di stress di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dopo l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, coerentemente con l'introduzione di un nuovo modello di impairment per gli strumenti le posizioni creditizie della Banca, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. bucket):

- Stage 1: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- Stage 2: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- Stage 3: posizioni creditizie in default, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'impairment, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di default – PD – il tasso di perdita in caso di default – LGD – ed esposizione a default – EAD –) dei crediti classificati in Stage 2 e 3 viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. Stage 2 è

pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio, e tiene in adeguata considerazione l'output dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di rating di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. forborne. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- La probabilità di default è stata stimata internamente mediante un modello di rating di monitoraggio basato sui default storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di default è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono asset finanziari (*azioni, obbligazioni, fondi e sicav*) e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze;

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento alla segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (*in linea capitale e/o interessi*) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (*anche se non accertato giudizialmente*) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (*reali o personali*) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall'U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Banca, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate performing o non performing ai sensi di quanto descritto nel paragrafo precedente possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37	2.528	3.838	24.807	5.070.555	5.101.765
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					72.011	72.011
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					155	155
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	37	2.528	3.838	24.807	5.142.721	5.173.931
Totale 31.12.2018	332	1.377	2.624	18.545	4.896.518	4.919.396

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.857	4.454	6.403		5.098.515	3.153	5.095.362	5.101.765
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					72.050	39	72.011	72.011
3. Attività designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					155		155	155
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	10.857	4.454	6.403		5.170.720	3.192	5.167.528	5.173.931
Totale 31.12.2018	8.281	3.948	4.333		4.918.901	3.838	4.915.063	4.919.396

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			606
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2019			606
Totale 31.12.2018			7

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.753			3.109	14.190	3.755	238	386	3.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.753								
Totale 2019	3.753			3.109	14.190	3.755	238	386	3.214
Totale 2018	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	3.063	615	3.678	158	158	3.948	3.025	923		100	4	68	7.956
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	345		345	36		36	166	108	58				547
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(793)	3	(790)	26		26	1.227	95	1.132	28	16	63	570
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni	379	(579)	(200)	(22)		(22)	(887)	(780)	(107)				(1.109)
Rettifiche complessive finali	2.994	39	3.033	198	198	4.454	2.448	2.006		128	20	131	7.964
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.234	40.868	1.020	6	3.120	740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6	21	184		251	148
Totale 2019	17.240	40.889	1.204	6	3.371	888
Totale 2018	41.312	3.635	1.410	1.513	3.040	180

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.128.519	37	3.128.482	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)		3.128.519	37	3.128.482	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	14.842		14.842	
TOTALE (B)		14.842		14.842	
TOTALE (A+B)		3.143.361	37	3.143.324	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.296	X	2.258	38	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14	X	11	3	
b) Inadempienze probabili	3.894	X	1.366	2.528	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.274	X	402	1.872	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.667	X	830	3.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	24.890	83	24.807	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	82			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.017.311	3.073	2.014.238	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.280	1	1.279	
TOTALE (A)	10.857	2.042.201	7.610	2.045.448	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
c) Deteriorate	17.056	X	131	16.925	
d) Non deteriorate	X	769.815	148	769.666	
TOTALE (B)	17.056	769.815	279	786.591	
TOTALE (A+B)	27.913	2.812.016	7.889	2.832.039	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.357	1.965	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	19	2.798	11.129
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.595	8.840
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		853	279
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	19	350	2.010
C. Variazioni in diminuzione	1.080	869	9.421
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		13	5.774
C.2 write-off	1.062		
C.3 incassi	18	577	2.794
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		279	853
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	2.296	3.894	4.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.321	8.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.529	227
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		7
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	1.529	220
C. Variazioni in diminuzione	562	7.277
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	463
C.4 write-off		
C.5 incassi	513	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	49	6.814
D. Esposizione lorda finale	2.288	1.362
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.025	11	588	313	335	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			1.948	206	1.808	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore			206	206		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			572		106	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			1.170		1.702	
C. Variazioni in diminuzione	767		1.170	117	1.313	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	3		1.058	117	373	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	764					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			106		572	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			6		368	
D. Rettifiche complessive finali	2.258	11	1.366	402	830	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.822	27	587.652				4.495.871	5.109.372
- primo stadio	25.822	27	587.652				4.435.727	5.049.228
- secondo stadio							49.287	49.287
- terzo stadio							10.587	10.857
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		50.088	12.045				9.917	72.050
- primo stadio		50.088	12.045				9.917	72.050
- secondo stadio								
- terzo stadio								
B. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B+C)	25.822	50.115	599.697				4.505.788	5.181.422
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	82.805						718.301	801.106
- primo stadio	82.805						680.717	763.522
- secondo stadio							20.528	20.528
- terzo stadio							17.056	17.056
Totale (D)	82.805						718.301	801.106
Totale (A+B+C+D)	108.627	50.115	599.697				5.224.089	5.982.528

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) +(2)			
	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						Altri derivati			Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
						Z	F	C								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1. totalmente garantite	887.683	886.671	7.230	310.875	563.875							4.691	886.671			
- di cui deteriorate	4.582	4.288		1.070	3.218								4.288			
1.2. parzialmente garantite	24.210	24.134		5.966	7.741							734	14.441			
- di cui deteriorate	146	102			62								62			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																
2.1. totalmente garantite	262.408	262.280		184.087	78.193								262.280			
- di cui deteriorate																
2.2. parzialmente garantite	3.289	3.287		1.207	676								1.883			
- di cui deteriorate	9	9			9								9			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze						1.281	38			977
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3			11
A.2 Inadempienze probabili			1	1	147	21	2.380			1.344
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					139	15	1.733			387
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			207	1	32	6	3.598			823
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	732.049	639	63.076	75	4.319	1	282.856	242	961.064	2.200
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					28		1.333			1
Totale A	732.049	639	63.284	77	4.319	1	283.035	1.550	967.080	5.344
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			567		372	12	15.986			119
B.4 Esposizioni non deteriorate			143.857	36	55.911	1	119.172	33	506.637	79
Totale B			144.424	36	55.911	1	119.544	45	522.623	198
Totale (A+B) 31/12/2019	732.049	639	207.708	113	60.230	2	402.579	1.595	1.489.703	5.542
Totale (A+B) 31/12/2018	723.640	1.012	202.800	94	127.884	6	354.130	1.577	1.344.877	5.667

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	38	2.258								
A.2 Inadempienze probabili	2.258	1.366								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.636	830	201							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.971.056	3.148	9.937	6	57.839	2	109		104	
TOTALE A	1.977.258	7.602	10.138	6	57.839	2	109		104	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.922	131	3							
B.2 Esposizioni non deteriorate	749.606	148	20.028		30		2			
TOTALE B	766.528	279	20.031		30		2			
TOTALE A + B (31/12/2019)	2.743.786	7.881	30.169	6	57.869	2	111		104	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.563.228	8.344	46.738	4	14.501	1	979	1	1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.911.009	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
TOTALE A	2.911.009	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.842									
TOTALE B	14.842									
TOTALE A + B (31/12/2019)	2.925.851	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.696.605	8	235.264	232	50.238	42			15.095	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 9 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.933 milioni di euro e un importo ponderato di 213 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività				56		99			

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato						7		
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		31.193						
+ posizioni corte		31.157						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse determinano sul valore economico del patrimonio netto e sul margine d'interesse della Banca.

Con riferimento ad Allianz Bank Financial Advisors, le principali fonti di rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico risiedono negli impieghi a tasso fisso (lato attivo) e nella raccolta a vista (lato passivo), il cui ammontare complessivo viene convenzionalmente scadenzato su un orizzonte temporale non superiore a 5 anni, in linea con le indicazioni relative al modello standard ai fini di Il pilastro. Per quanto concerne il margine d'interesse, l'esposizione al rischio di tasso deriva principalmente dagli impieghi a tasso variabile (lato attivo) e dalla raccolta indicizzata (lato passivo).

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è effettuata dall'Unità Organizzativa Risk Management, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹;
- un'analisi di *repricing gap*.

L'analisi di *sensitivity* è effettuata con la metodologia c.d. *full evaluation*, che consiste in una valutazione puntuale della variazione del valore economico di tutte le poste di bilancio sensibili, attive e passive, a fronte di variazioni istantanee, parallele e non, della curva dei tassi d'interesse di mercato. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è rappresentata dal valore negativo maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivity* calcolate rispetto a una variazione istantanea e parallela dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

L'analisi di *sensitivity* è affiancata da un'analisi di *repricing gap* che consiste nella suddivisione delle poste di bilancio in fasce temporali a seconda della data di revisione del parametro d'indicizzazione per le poste a tasso variabile, e a seconda della scadenza per le poste a tasso fisso. Le poste attive e passive così suddivise vengono successivamente compensate, in modo da fornire, per ogni fascia temporale, una misura del potenziale impatto sul margine d'interesse dovuto a una variazione inattesa dei tassi di mercato.

Le analisi predisposte mensilmente sono sottoposte a doppio controllo da parte degli analisti interni all'Unità Organizzativa Risk Management.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti definito in collaborazione tra la Direzione Finanza e l'Unità Organizzativa Risk Management. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte al rischio di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

L'indicatore dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse (c.d. *sensitivity*) è sottoposto a periodiche prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di differenti tipologie di variazione della curva dei tassi d'interesse di mercato. In tal senso, vengono presi in considerazione scenari di irripidimento, appiattimento e inversione della curva.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Banca al rischio di prezzo non è rilevante.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.609	597.224	182.033		5.001		56	
1.2 Finanziamenti a banche	38.068	2.856.170			184.134			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	321.351	32		201				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	38.297	619.262	61.736	31.306	1.330			
- altri	224.762	12.968						
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.663.921							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71.206				25.105	39.466	11.110	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	9.796							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite overnight. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione overnight, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite overnight autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglese	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	9.840					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	19.295	240	4.934	1.580	731	972
A.4 Finanziamenti a clientela	202			368		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	341	94	316	280	89	171
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						116
C.2 Debiti verso clientela	23.619	343	5.220	2.159	846	978
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	201		2			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.656	10.824	6			111
+ Posizioni corte	6.628	10.769	59	5		124
Totale attività	32.334	11.158	5.256	2.228	820	1.254
Totale passività	30.448	11.112	5.281	2.164	846	1.218
Sbilancio (+/-)	1.886	46	(25)	64	(26)	36

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nazionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senze controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senze controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni			606				479	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			606				479	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senze controparti centrali			Controparti centrali	Senze controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			606			479		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			606			479		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X		606	
- fair value positivo	X		606	
- fair value negativo	X			
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4. Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	137	469		606
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2019	137	469		606
Totale 31.12.2018	136	343		479

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

In particolare, analizzando il livello di concentrazione delle fonti di provvista della Banca, si evidenzia che le passività finanziarie diverse dai derivati sono costituite per circa il 90% da conti correnti con la clientela con scadenza a vista e per il restante 10% da depositi e conti correnti con la Capogruppo, anch'essi con scadenza a vista. A mitigazione del rischio di liquidità derivante da possibili esborsi finanziari legati a tale tipologia di passività, le attività finanziarie sono costituite per un ammontare pari a circa 2,7miliardi di euro da depositi presso la Banca Centrale, disponibili a soddisfare in modo tempestivo qualsiasi esigenza di smobilizzo di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la *Risk Policy*, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la *Maturity Ladder*, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. *bucket*), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della *Maturity Ladder* è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;

- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			229		10.173	846	8.611	445.000	265.000	
A.2 Altri titoli di debito	350			17	9.950	16.891	217	219.300	793	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.609									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	37.485			547						2.856.170
- Clientela	519.289	3.907	4.879	53.502	69.268	80.795	130.597	307.715	141.293	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	9.796									
- Clientela	4.735.127							25.105	50.576	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	102.216									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		31.193								
- posizioni corte		31.157								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz. La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che, per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2019	2018
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	77.013	76.066
- di utili	43.965	43.017
a) legale	9.825	9.373
b) statutaria	11.405	10.953
c) azioni proprie		
d) altre	22.735	22.691
- altre	33.048	33.049
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	15	(9.030)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	225	(8.840)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(210)	(190)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.523	9.039
Totale	249.980	235.504

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	226		413	9.253
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	226		413	9.253

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.030)		
2. Variazioni positive	9.680		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	320		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	28	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	9.320		
3. Variazioni negative	424		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	335	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	89		
4. Rimanenze finali	226		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2019 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 210 migliaia di euro (190 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 20 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”).

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.051
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l’intero capitale sociale. Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l’«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un’entità è una collegata o una joint venture dell’altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un’entità è una joint venture di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;
 - (vi) l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Esercizio 2019

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	85.719	15.763	58.136		6.982	48.654
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	163				527	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	862	309			227	347
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch		4.608				26.708
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	1.744		1.117			
CreditRas Vita S.p.A.	18.844				541	46
Darta Saving Life Assurance Ltd	4.304	3.311				196.238
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	5.510	2.100	9.609		102	
Pimco Europe Limited		4.269				49.588
Pimco Funds Global Investors Series Gis		432				2.906
Totale altre imprese del Gruppo	30.402	14.720	10.726		643	275.486
Totale altre parti correlate	94.365	37.525	11.403		11.496	312.802
Totale parti correlate	181.109	53.597	69.539		19.232	361.803

Esercizio 2018

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	112.390	10.821	54.216		7.361	49.748
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	11				544	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	835	291			251	328
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	626		1.117			56
CreditRas Vita S.p.A.	50.354				381	346
Darta Saving Life Assurance Ltd	36.348	3.994				184.201
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	10.610		9.585			464
Pimco Europe Limited		4.069				48.143
Pimco Funds Global Investors Series Gis		396				2.593
Altre	56.563	12.069	815		10.561	66.767
Totale altre parti correlate	154.501	20.528	11.517		10.492	302.570
Totale parti correlate	267.737	31.640	65.733		18.847	352.318

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (151.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 258.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (7.068 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 9.012 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (4.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 5.149 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), prestazioni rese per servizi finanziari (61.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 79.573 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e quanto maturato come consolidato fiscale (2.445 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 10.840 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

<i>valori al migliaio di euro</i>	
STATO PATRIMONIALE	2018
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	290.352
C) Investimenti	28.472.051
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.437.207
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	957.957
E) Crediti	2.067.762
F) Altri elementi dell'attivo	552.623
G) Ratei e risconti	293.100
Totale	38.071.052
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.174.168
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.170.081
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.437.207
E) Fondi per rischi e oneri	467.057
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	774.015
G) Debiti e altre passività	1.020.980
H) Ratei e risconti	27.544
Totale	38.071.052

valori al migliaio di euro

CONTO ECONOMICO	2018
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.768.358
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	109.841
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	5.495
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.304.962
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-344
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	834.423
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.264
9. Variazione delle riserve di perequazione	579
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	717.810
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.580.730
2. Proventi da investimenti	842.478
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	126.288
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	99.614
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.156.193
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	506.547
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	195.658
9. Oneri patrimoniali e finanziari	296.729
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.c	451.445
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	63.302
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	20.310
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	-41.074
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	717.810
2. Risultati tecnici rami Vita	-41.074
3. Proventi da investimenti dei rami danni	321.973
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	20.310
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	156.640
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	109.841
7. Altri proventi	180.744
8. Altri oneri	196.292
9. Risultato della attività ordinaria	736.990
10. Proventi straordinari	32.467
11. Oneri straordinari	84.796
12. Risultato della attività straordinaria	-52.329
13. Risultato prima delle imposte	684.661
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	191.932
15. Utile dell'esercizio	492.729

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2018, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 490 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, alla luce dell'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2019, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalla sua controllata, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono

conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel 2019 abbiamo tenuto n. 10 riunioni del Collegio, durante le quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, *Compliance* e *Risk Management*), della Funzione Amministrativa, della Funzione Legale e della società di revisione PwC.
- Abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione *Compliance*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione Antiriciclaggio, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato, fra le altre: i) le relazioni periodiche semestrali di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche degne di nota e ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) il Resoconto ICAAP/ILAAP 2019; iv) l'aggiornamento del Recovery Plan; v) la relazione relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Operative Importanti; vi) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; vii) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito dei sistemi di controllo interno.
- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione *Risk Management*, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e dalle altre disposizioni rilevanti, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite*

Framework (RAF), la Banca dispone di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.

- Abbiamo vigilato sull'operatività della Funzione Antiriciclaggio istituita nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni semestrali della Funzione. In proposito, segnaliamo che: i) nel 2019 la Banca ha adottato una nuova edizione del Manuale Antiriciclaggio e una Policy Antiriciclaggio; ii) in data 26.03.2020 la Funzione Antiriciclaggio ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui la Banca è esposta.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali e informative della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con PwC, sia per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia per la vigilanza di nostra competenza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In particolare, i periodici contatti con la società di revisione sono stati anche finalizzati alla migliore comprensione de: i) l'impostazione e la pianificazione complessive del lavoro di revisione del bilancio 2019, ii) le evidenze dei fatti e delle questioni rilevanti di tempo in tempo emergenti e poi sintetizzati nella "relazione aggiuntiva" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, iii) gli aspetti chiave della revisione (*key audit matters*) e iv) le soglie quantitative rilevanti per il lavoro di revisione del bilancio 2019.
- Abbiamo analizzato i risultati delle verifiche svolte dalla società di revisione, incaricata ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 39/2010, in ordine alla regolare tenuta della contabilità e della correttezza degli adempimenti fiscali. Da tali risultati non emergono criticità da segnalare.

- Abbiamo preso visione e analizzato la "relazione aggiuntiva" sopra citata e possiamo concludere che il contenuto della medesima è coerente con le disposizioni regolamentari e di legge sopra richiamate e che, ad esito della revisione, non sono emersi i) dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento, ii) carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile della Banca, iii) casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie e iv) difficoltà o altre questioni significative che abbiano potuto ostacolare un ordinato e regolare svolgimento dell'attività di revisione.
- Ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sul permanere delle condizioni di indipendenza della società di revisione, senza aver rilevato eccezioni o problematiche.
- Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG), da ultimo aggiornato con delibera del CdA in data 17.12.2019, e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l'aggiornamento del MOG e l'idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
- Rileviamo che la Banca si è avvalsa dell'esonero *ex art. 6* del D. Lgs. 254/2016 dall'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario di cui agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE. Ciò alla luce del fatto che tali informazioni sono state incluse nella comunicazione resa dalla propria controllante indiretta Allianz SE.
- Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non sono pervenute al Collegio denunce *ex art. 2408* cod. civ. né esposti d'altro tipo.

* * *

Con riguardo all'esame specifico del progetto di bilancio 2019, rileviamo quanto segue.

- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione PwC. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione

nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.

- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da PwC è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione internazionali ISA Italia.
- Rinviamo alle relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019, comprendenti anche i giudizi di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e della conformità di queste ultime alle norme di legge, nonché la dichiarazione sull'eventuale identificazione di errori significativi nella redazione delle stesse, previsti dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tali relazioni, predisposte in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si concludono con un giudizio positivo sui suddetti bilanci, con un giudizio di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e di conformità delle medesime alle norme di legge e con una dichiarazione di assenza di identificazione di errori significativi nella loro redazione.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio tra i quali un commento anche prospettico sull'impatto derivante dall'emergenza sanitaria globale connessa al cosiddetto Covid-19. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.
- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di € 13.523.378 e prevede la destinazione integrale dell'utile a riserva (legale, statutaria e straordinaria). Tale proposta di destinazione del risultato economico, che esprime l'integrale ritenzione

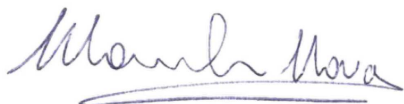
dello stesso, conduce a un Total Capital Ratio (TCR) del 13,8% superiore alla soglia minima prevista per la Banca e appare altresì coerente con la Raccomandazione della Banca d'Italia del 27.3.2020 sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19, in cui si raccomanda la non distribuzione di dividendi e di riserve e l'astensione dall'acquisto di azioni proprie fino al 1° ottobre 2020.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio sul bilancio di PwC emesso in data 8 aprile 2020, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, sia sulla destinazione dell'utile netto emergente dal medesimo bilancio.

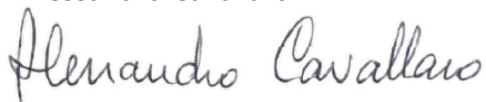
Milano, 8 aprile 2020

Il Collegio sindacale

Massimiliano Nova



Alessandro Cavallaro



Giuseppe Foti



Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete e del differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:

Parte A – Politiche contabili alla sezione "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo "Altre Attività";

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo "Fondi per rischi e oneri";

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 "Commissioni passive".

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include fondi per rischi e oneri pari a 90,1 milioni di Euro, tra cui 45,3 milioni di Euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari della Banca e 28,6 milioni di Euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete. Include, inoltre, crediti iscritti nei confronti dei consulenti finanziari pari a 99,2 milioni di Euro, riconducibili a incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca, così come la determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento, sono oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e determinazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2019 e dell'arco temporale di differimento degli oneri di incentivo e reclutamento, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e l'orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri, anche con il supporto degli esperti appartenenti al *network* PwC in materia di valutazioni attuariali.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- ottenuto i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l'accuratezza dei dati di *input* e la ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori o dagli attuari esterni;
- analizzato criticamente le risultanze delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo relativamente alle serie storiche dei dati relativi alla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato.

Aspetti chiave

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione dei fondi per rischi e oneri e la stima dell'orizzonte temporale di differimento di tali oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Rilevazione contabile delle commissioni attive e passive

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2 "Commissioni".*

Al 31 dicembre 2019 le commissioni attive sono pari a 499,3 milioni di euro (505 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e le commissioni passive sono pari a 352,4 milioni di euro (364,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I ricavi da commissioni includono principalmente le commissioni di gestione e di incentivo relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

Le commissioni passive includono principalmente le commissioni per i servizi di gestione e di intermediazione svolti dai consulenti finanziari della Banca, nonché gli eventuali incentivi di reclutamento e dei piani di fidelizzazione della rete della Banca.

In considerazione della significatività delle commissioni attive e passive iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti di stima relative alle modalità di contabilizzazione di alcune di tali poste, abbiamo considerato la rilevazione contabile delle commissioni attive e passive un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno relativo al processo di generazione e rilevazione contabile delle commissioni attive e passive della Banca.

Abbiamo inoltre verificato l'esistenza e la corretta contabilizzazione delle commissioni attive e passive attraverso lo svolgimento, su base campionaria, delle seguenti procedure di revisione:

- analisi degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte, al fine di verificare, anche tramite l'utilizzo di strumenti di revisione computerizzati, la correttezza delle percentuali commissionali applicate, la coerenza metodologica e l'accuratezza matematica del calcolo nonché la corrispondenza con la relativa documentazione a supporto;
- analisi andamentale delle commissioni attive e passive sulla base dell'andamento della raccolta e degli *Asset Under Management* ("AUM" o patrimonio gestito e amministrato);
- analisi dei mandati in essere con i consulenti finanziari appartenenti alla rete della Banca, al fine di verificare la corretta retrocessione alla rete di parte delle commissioni attive alla luce delle disposizioni contrattuali in essere;
- verifica dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio e del pagamento delle commissioni passive retrocesse alla rete;

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- invio di richieste di conferma a un campione di società prodotto, ai consulenti finanziari e banche depositarie;
 - verifica dell'esistenza e della corretta valutazione dei patrimoni dei terzi, inclusi fondi e polizze assicurative tra le quali polizze *unit-linked*.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	14,3	11,7	2,6	22,2
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4,4	4,7	(0,3)	(6,4)
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72,1	550,6	(478,5)	(86,9)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.101,9	4.368,8	733,1	16,8
Attività materiali e immateriali	87,3	10,0	77,3	n.s.,
Altre voci dell'attivo	361,5	365,7	(4,2)	(1,2)
Totale attivo	5.641,5	5.311,5	330,0	6,2
Passivo e patrimonio netto				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.922,0	4.607,7	314,3	6,8
Altre voci del passivo	379,1	376,1	3,0	0,8
Fondi per rischi e oneri	90,1	91,9	(1,8)	(2,0)
Patrimonio netto	250,3	235,8	14,5	6,2
Totale passivo e patrimonio netto	5.641,5	5.311,5	330,0	6,2

n.s. non significativo

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2019	2018	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	8,5	9,5	(1,0)	(10,5)
Commissioni nette	147,5	141,0	6,5	4,6
Dividendi	-	0,2	(0,2)	n.a.
Risultato netto delle attività finanziarie	2,1	2,5	(0,4)	(16,0)
Risultato lordo della gestione finanziaria	158,1	153,2	4,9	3,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,9)	(0,7)	(0,2)	(28,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	157,2	152,5	4,7	3,1
Spese per il personale	(48,2)	(50,2)	2,0	4,0
Altre spese amministrative	(112,4)	(133,5)	21,1	15,8
Altri proventi (oneri) di gestione	40,3	37,9	2,4	6,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(16,5)	(4,7)	(11,8)	n.s.
Costi operativi	(136,8)	(150,5)	13,7	9,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi	1,8	10,2	(8,4)	(82,4)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22,2	12,2	10,0	82,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8,7)	(3,1)	(5,6)	n.s.
Utile (perdita) netto	13,5	9,1	4,4	48,4

n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2019 con un utile netto consolidato di 13,5 milioni di euro verso un utile netto consolidato di 9,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	<u>Risultato netto</u>
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	13.523
RB Fiduciaria S.p.A.	18
Utile aggregato	13.541
Aggiustamenti di consolidamento	
Utile d'esercizio consolidato	13.541

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Con riferimento alle informazioni relative al sistema di controllo e gestione dei rischi, agli adeguamenti organizzativi e alle attività di consolidamento, sviluppo e formazione della rete dei consulenti finanziari del Gruppo nonché di eventuali "Altre informazioni" rilevanti, si rimanda ai medesimi paragrafi contenuti nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un decremento pari a 34,0 milioni di euro, assestandosi a 596,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

L'acquisizione di nuova clientela con 14 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 14,1 milioni di euro, ha compensato parzialmente la riduzione della massa pari a 48,1 milioni di euro per flussi in uscita di cui 35,2 milioni derivanti dalla chiusura di 42 mandati.

Al 31 dicembre 2019 i mandati attivi risultano pertanto essere 319, in diminuzione rispetto ai 338 a fine 2018.

Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 1,87 milioni di euro, invariata rispetto al 2018.

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,55 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,4 milioni di euro, con una media di 1 milione di euro per i mandati aperti nel 2019.

La Società chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 18 migliaia di euro verso un utile netto di 73 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 236 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	(migliaia di euro) Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2019 come da Bilancio della Capogruppo	236.457	13.523	249.980
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	282		282
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		18	18
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2019 come da Bilancio Consolidato	236.739	13.541	250.280

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata. Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2019 ed evoluzione prevedibile della gestione

La recente diffusione di Covid-19 dapprima in Cina, e poi nel nostro Paese, oltre che a livello mondiale, avrebbe potuto avere ripercussioni sull'operatività della Banca, che però ha attivato le necessarie misure per contrastare qualsiasi impatto che potesse incidere sugli aspetti della relazione con la Rete, con la clientela e sulla solidità patrimoniale ed economica della Banca.

La direzione Organizzazione & Sviluppo della Capogruppo sta costantemente monitorando i livelli di servizio erogati verso promotori e clienti e quelli ricevuti dagli outsourcer, sia FOI che non FOI, con cui ha aperto un canale di comunicazione. La situazione non presenta alcuna criticità né nell'attualità, né in funzione prospettica ceteris paribus; è in atto un costante monitoraggio per seguire gli sviluppi dell'emergenza.

Il numero di operazioni effettuato settimanalmente è in linea con i dati storici, a meno di piccole oscillazioni statistiche (-1,35% rispetto al dato della settimana precedente), con una variazione nel mix dei canali che ha portato ad un sensibile incremento delle operazioni non intermedie effettuate sul sito di home banking (+12,52% di accessi rispetto alla settimana precedente).

Il numero di richieste di supporto da parte della rete promotori ha risentito positivamente dello sforzo fatto per migliorare ulteriormente la qualità del servizio, con una riduzione rispetto al dato storico del 15,92%.

Internamente il progetto smartworking ha subito una rapida accelerazione, attualmente 81 risorse operano da remoto, senza discontinuità rispetto al modello operativo standard, mentre altre cento risorse circa possono essere rapidamente remotizzate, in caso di necessità.

Tutti gli outsourcer, FOI e non FOI, hanno una canale aperto con la banca e documentano su base quotidiana la normale erogazione dei servizi e l'assenza di criticità; la Capogruppo sta monitorando SLA e KPI per intercettare eventuali early warning sulla qualità del servizio fornito.

Oltre al citato evento legato al Covid-19, i cui effetti al momento non paiono stimabili attendibilmente, non si sono verificati altri eventi tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio del Gruppo Allianz bank Financial Advisors al 31 dicembre 2019.

Lo scenario di previsione per il 2020 si inserisce nell'attuale quadro generale che incorpora negativi scenari di impatto dell'epidemia. La Capogruppo, monitorando nel continuo i livelli di servizio erogati alla Rete dei consulenti finanziari e ai clienti, continuerà a fornire adeguate risposte in termini di soluzioni d'investimento diversificate e integrate, operando nella tutela del cliente.

Bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.324	11.675
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.370	4.750
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	606	486
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.764	4.264
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.076	550.611
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.101.891	4.368.838
	<i>a) crediti verso banche</i>	3.078.372	2.694.613
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.023.519	1.674.225
90.	Attività materiali	82.520	6.184
100.	Attività immateriali di cui: - avviamento	4.813	3.806
			-
110.	Attività fiscali	32.636	39.090
	<i>a) correnti</i>	3.631	3.331
	<i>b) anticipate</i>	29.005	35.759
130.	Altre attività	328.914	326.577
Totale dell'attivo		5.641.544	5.311.531

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.922.011	4.607.709
	<i>a) debiti verso banche</i>	9.796	7.613
	<i>b) debiti verso clientela</i>	4.809.999	4.505.894
	<i>c) titoli in circolazione</i>	102.216	94.202
60.	Passività fiscali	2.409	1.929
	<i>a) correnti</i>	2.297	1.894
	<i>b) differite</i>	112	35
80.	Altre passività	375.733	373.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	984	1.041
100.	Fondi per rischi e oneri:	90.127	91.901
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	279	172
	<i>c) altri fondi</i>	89.848	91.729
120.	Riserve da valutazione	15	(9.030)
150.	Riserve	77.295	76.276
160.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
170.	Capitale	119.000	119.000
200.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	13.541	9.112
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.641.544	5.311.531

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Voci del Conto economico		2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.645	21.925
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.162)	(12.394)
30.	Margine di interesse	8.483	9.531
40.	Commissioni attive	499.675	505.385
50.	Commissioni passive	(352.167)	(364.356)
60.	Commissioni nette	147.508	141.029
70.	Dividendi e proventi simili	10	164
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.263	1.208
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	487	2.436
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico <i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	393	(1.141)
120.	Margine di intermediazione	158.144	153.227
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(944)	(568)
		(3)	(86)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	157.197	152.573
190.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(160.628)	(183.722)
		(48.250)	(50.238)
		(112.378)	(133.484)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	1.774	10.183
		(107)	(86)
		1.881	10.269
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(13.869)	(1.097)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.599)	(3.613)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	40.296	37.935
240.	Costi operativi	(135.026)	(140.314)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.171	12.259
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.630)	(3.147)
330.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.541	9.112
350.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	13.541	9.112

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.541	9.112
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(20)	21
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	(14.289)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(43)	(14.268)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	13.498	(5.156)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	13.498	(5.156)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2019

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019									
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019		119.000	40.429	41.364	35.931	15			13.541
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2019	Esistenze al 31.12.2018	Operazioni sul patrimonio netto					
				Redditività complessiva 2019				(43)	
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2018	Riserve	Stock options				
					Derivati su proprie azioni				
a) di utili	b) altre	9.112	9.112	1.020	Variabile strumenti di capitale				
					Distribuz. straordinaria dividendi				
Riserve da valutazione:	Strumenti di capitale	9.088	9.088	58	Acquisto azioni proprie				
					Emmissioni nuove azioni				
Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio/periodo	235.787	235.787	0	Variazioni di riserve	(1)			
Patrimonio netto		9.088	9.088	0	(8.092)				(8.092)
Patrimonio netto		235.787	235.787	0	(8.092)				(8.092)
Patrimonio netto		235.787	235.787	0	(8.092)				(8.092)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2018

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018											
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018		119.000	40.429	40.345	35.931	(9.030)				9.112	235.787
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve	Ridistribuzione delle riserve
Capitale:											
a) azioni ordinarie		119.000	40.429	40.429	40.429	40.429	40.429	40.429	40.429	40.429	40.429
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve:											
a) di utili											
b) altre											
Riserve da valutazione:											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio/periodo											
Patrimonio netto		245.648	(802)	244.846	-	(3.903)	9.112	(5.156)	(3.903)	9.112	235.787

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2018
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		<i>Importo</i> 2019	<i>Importo</i> 2018
1. Gestione	(+/-)	43.421	16.937
- risultato d'esercizio (+/-)		13.541	9.112
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		(407)	1.191
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		947	654
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		16.468	4.710
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		4.242	(1.877)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		8.630	3.147
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(261.622)	(762.967)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(106)	335
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		890	(1.385)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		478.535	418.481
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(733.997)	(1.122.844)
- altre attività		(6.944)	(57.554)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	322.743	744.707
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		314.302	771.682
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			
- altre passività		8.441	(26.975)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	104.542	(1.323)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	10	164
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		10	164
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(93.811)	(5.044)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(77.433)	(2.667)
- acquisti di attività immateriali		(16.378)	(2.377)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(93.801)	(4.880)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(8.092)	(3.903)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(8.092)	(3.903)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO			
D = A+/-B+/-C		2.649	(10.106)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		Importo 2019	Importo 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	11.675	21.781
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	2.649	(10.106)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		14.324	11.675

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2019
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	314.302
d) Altre variazioni	8.446
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	322.748

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti.

I Principi Contabili, esposti di seguito con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, sono i medesimi che saranno utilizzati nella redazione del bilancio di esercizio.

Si segnala che nella predisposizione della presente nota esplicativa, a seguito del completamento della procedura di omologazione, sono state recepite le modifiche ai principi contabili internazionali i cui effetti sono decorsi a partire dal 1° gennaio 2019.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2019:

- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 – Leasing;
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Regolamento 237/2019: Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- Regolamento 402/2019: Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti;
- Regolamento 412/2019: Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito, allo IAS 23 – Oneri finanziari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Si riportano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2019:

- Regolamento n. 2075 del 29 novembre 2019 – "IFRS Conceptual Framework - Modifiche"
- Regolamento n. 2104 del 29 novembre 2019 – "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8."

La transizione al principio contabile IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. L'IFRS 16 è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Capogruppo Allianz Bank, in qualità di locatario, ha applicato il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando il c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla

data di FTA senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l'approccio retrospettivo modificato, prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto d'uso (*right of use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione Allianz Bank ha adottato alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del *right of use* alla data di applicazione iniziale.

Con riferimento al *lease term*, la Capogruppo ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, viene aggiunto un periodo di rinnovo (a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino ovvero opzioni di estinzione anticipata dei rapporti contrattuali esercitabili in maniera bilaterale), qualora il contratto si trovi nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovi in un periodo di rinnovo successivo al primo ma sia ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Capogruppo ha deciso di utilizzare quale *incremental borrowing rate* un'unica curva fornita dalla Capogruppo.

Rispetto alla rappresentazione a conto economico riferita all'esercizio precedente, si registra una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative (-18,0 milioni di euro) per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti (+12,5 milioni di euro) e degli interessi passivi(+1,7 milioni di euro) determinati in relazione alle passività finanziarie rilevate

Si forniscono di seguito la riconciliazione dei perimetri degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate in bilancio ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019, e gli schemi di stato patrimoniale con gli impatti dell'FTA dell'IFRS 16.

Si segnala che il tasso di attualizzazione utilizzato è in applicazione delle linee guida di Allianz SE, che prevede, per i contratti con durata tra sei e dieci anni, il tasso di attualizzazione dell'1,8 per cento.

migliaia di euro	
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	
	01.01.2019
Canoni futuri al 31.12.2018	89.168
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(448)
Altre variazioni	12.868
Debiti per leasing al 01.01.2019	101.588
Effetto attualizzazione	(1.670)
Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	99.918

migliaia di euro	31.12.2018 pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	IFRS 16 01.01.2019
Attivo			
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.750		4.750
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.611		550.611
Attività finanziarie al costo ammortizzato:	4.368.838		4.368.838
a) crediti verso banche	2.694.613		2.694.613
b) crediti verso clientela	1.674.225		1.674.225
Attività materiali e immateriali	9.990	101.588	111.578
Attività fiscali	39.090		39.090
Altre voci dell'attivo	338.252		338.252
Totale	5.311.531	101.588	5.413.119
Passivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato:	4.607.709		4.709.297
a) debiti verso banche	7.613		7.613
b) debiti verso clientela	4.505.894	101.588	4.607.482
c) titoli in circolazione	94.202		94.202
Passività fiscali	1.929		1.929
Altre passività	374.205		374.205
Fondi a destinazione specifica	91.901		91.901
Riserve da valutazione	(9.030)		(9.030)
Riserve	76.276		76.276
Sovrapprezzo da emissione	40.429		40.429
Capitale	119.000		119.000
Utile/perdita d'esercizio	9.112		9.112
Totale	5.311.531	101.588	5.413.119

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il "metodo integrale"; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Come già precedentemente indicato, il bilancio consolidato è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro. I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

La recente diffusione pandemica di Covid-19, dapprima in Cina, poi nel nostro paese, quindi la sua estensione a livello mondiale avrà ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività. Nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e sui suoi effetti economici, la Banca ha fin da subito attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio consolidato d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

I rischi a cui è esposto il Gruppo e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 15 Dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100	100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Quale evento rilevante successivo alla chiusura dell'esercizio, deve essere ricordata la pandemia di Covid-19, già commentata in precedenza, ed i cui effetti al momento non paiono stimabili attendibilmente.

Tale fattore rappresenta un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta delle rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, anche se il fenomeno Coronavirus si è manifestato in Cina a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire da fine gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale e sono stati diagnosticati casi anche in altri Paesi, determinando l'adozione di specifiche misure sia in Cina che in altre nazioni.

Sezione 5 - Altri aspetti

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 9,1 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 250,3 milioni di euro, comprende riserve negative da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. I fondi propri del Gruppo sono pari a 241,0 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,8%.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione e tenendo in considerazione che, allo stato attuale, i possibili effetti derivanti dalla citata pandemia Covid-19 non sono quantificabili e ad ogni modo, non costituirebbero (ai sensi di quanto disposto dallo IAS 10 par.10) fattispecie tale da rendere necessaria la rettifica degli importi nel bilancio consolidato. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019.

Revisione contabile

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2019 per incarico di revisione legale 174 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 73 migliaia di euro, di cui 29 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale della Capogruppo. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2018. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari

contrattuali (Business model “Hold to Collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell’impairment.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell’emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce “rettifiche di valore dell'avviamento”.

8. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”) ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali

ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo n

el caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Capogruppo applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Come descritto nel bilancio riferito all'esercizio 2018, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 2018 della Capogruppo era stata assunta la decisione strategica di modificare le logiche di gestione degli strumenti di debito riflettendo tale circostanza (i) nel piano strategico finanziario; (ii) nel Risk Appetite Framework e (iii) nell'assetto organizzativo afferente la Direzione Finanza. Si ricorda a tal proposito che le nuove modalità di gestione escludono prese di profitto di natura esclusivamente opportunistica sul portafoglio HTCS.

Gli Amministratori della Capogruppo Allianz Bank, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno ritenuto che i fatti e le circostanze intercorse, in considerazione della loro eccezionalità, costituissero elementi tali da qualificare il cambiamento di business model, come rilevante ai fini della riclassificazione degli strumenti finanziari secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Con riferimento ai criteri di classificazione degli strumenti finanziari si era quindi definito di adottare come criterio guida per all'assegnazione degli stessi ai portafogli la vita residua al momento dell'acquisto inferiore o pari a 24 mesi per il portafoglio HTCS e superiore ai 24 mesi per il portafoglio HTC.

A far data dal 1° gennaio 2019, primo giorno del reporting period successivo a quello in cui si è concretizzato il cambio di business model, si sono prodotti gli effetti contabili di natura patrimoniale dell'operazione in esame, ossia la riclassificazione nel portafoglio HTC e nel nuovo portafoglio HTCS di tutte le attività finanziarie che rispondono alle nuove logiche strategiche e alle caratteristiche definite. Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS9, gli effetti della riclassifica non hanno avuto impatti sul conto economico consolidato dell'esercizio 2019.

Il fair value degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica, che sono stati individuati nei titoli governativi italiani ed in altri titoli di debito emessi da controparti principalmente Corporate, ammonta complessivamente a 405 milioni di euro, a cui è correlata una minusvalenza potenziale di circa 9 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale) rilevata nella riserva di valutazione al 31 dicembre 2018. Tale riserva negativa, a far data dal 1° gennaio 2019, è stata stornata e portata a rettifica del fair value dei correlati strumenti finanziari riclassificati (e conseguentemente è stato adeguato il relativo effetto fiscale), ripristinando di fatto il loro valore di acquisizione e, quindi, il loro costo ammortizzato al 1° gennaio 2019. Pertanto, tali strumenti, in precedenza valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono stati valutati come se fossero stati da sempre misurati al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione

che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
b) attività finanziarie detenute per la negoziazione			606	7		479
d) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.609		155	4.124		140
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	72.011		65	550.546		65
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	75.620		826	554.677		684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite realizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	619	479	140	65			
2. Aumenti	293	278	15				
2.1. Acquisti	126	126					
2.2. Profitti imputati a:	152	152					
2.2.1. Conto economico	152	152					
- di cui plusvalenze	152	152					
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento	15		15				
3. Diminuzioni	151	151					
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	151	151					
4. Rimanenze finali	761	606	155	65			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.101.891	896.319		4.205.571	4.368.838	483.060	577.806	3.307.972
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.101.891	896.319		4.205.571	4.368.838	483.060	577.806	3.307.972
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.922.011		102.216	4.819.796	4.607.709		4.513.507	94.202
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.922.011		102.216	4.819.796	4.607.709		4.513.507	94.202

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	14.324	11.675
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	14.324	11.675

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				7		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				7		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A				7		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			606			479
1.1 di negoziazione			606			479
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			606			479
Totale (A+B)			606	7		479

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		7
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		7
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie : di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		7
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	606	479
Totale B	606	479
Totale (A+B)	606	486

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						140
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			155			140
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	3.609			4.124		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	3.609		155	4.124		140

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
	1. Titoli di capitale	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	155	140
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	155	140
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.609	4.124
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.764	4.264

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	72.011			550.446		
1.1 Titoli strutturati				87.525		
1.2 Altri titoli di debito	72.011			463.021		
2. Titoli di capitale			65			65
3. Finanziamenti						
Totale	72.011		65	550.446		65

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	72.011	550.446
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	19.901	240.581
c) Banche	50.110	289.370
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		18.634
e) Società non finanziarie	2.000	1.961
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :	65	65
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- Società non finanziarie	65	65
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	72.076	550.611

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	72.050	72.050			39		
Finanziamenti							
Totale 2019	72.050	72.050			39		
Totale 2018	551.161	551.161			616		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019						Totale 2018						
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	2.856.170						2.660.143						
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	2.856.170			X	X	X	2.660.143			X	X	X	
3. P.c.t.				X	X	X				X	X	X	
4. Altri				X	X	X				X	X	X	
B. Crediti verso banche	222.202						34.470						
1. Finanziamenti													
1.1 Conti correnti e depositi a vista	38.032			X	X	X	34.470			X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X	
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X	
- Altri				X	X	X				X	X	X	
2. Titoli di debito													
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	184.170			X	X	X				X	X	X	
Totale	3.078.372			184.034	2.894.202		2.694.613						2.694.613

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.304.967	6.403					1.186.832	4.333				
1. Conti correnti	319.564	2.020		X	X	X	250.595	1.520		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	466.928	1.551		X	X	X	441.882	1.687		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.536	366		X	X	X	135.924	403		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	379.939	2.466		X	X	X	358.431	723		X	X	X
2. Titoli di debito	712.149						483.060					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	712.149						483.060					
Totale	2.017.116	6.403		712.317		1.311.369	1.669.892	4.333		483.060	577.806	613.159

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	712.149			483.060		
a) Amministrazioni pubbliche	712.149			483.060		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.304.967			1.186.832	4.333	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	62.922	208		52.808	6	
c) Società non finanziarie	4.319			2.954		
d) Famiglie	280.856	179		233.087	1.006	
	961.189	6.016		897.983	3.321	
Totale	2.017.116	6.403		1.669.892	4.333	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	897.528				1.209		
Finanziamenti	4.151.826	4.113.373	49.287	10.857	1.745	199	4.454
Totale 2019	5.049.354	4.113.373	49.287	10.857	2.954	199	4.454
Totale 2018	4.304.396	4.304.396	63.331	8.281	3.063	159	3.948
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	6.585	6.184
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6.457	6.034
d) impianti elettronici	128	150
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	75.935	
a) terreni		
b) fabbricati	75.935	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	82.520	6.184

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			18.369	1.046		19.415
A.1 Riduzioni di valore totali nette			12.335	896		13.231
A.2 Esistenze iniziali nette			6.034	150		6.184
B. Aumenti :		88.483	1.654	68		90.205
B.1 Acquisti			1.654	68		1.722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		88.483				88.483
C. Diminuzioni :		12.547	1.231	91		13.869
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		12.547	1.231	91		13.869
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		75.936	6.457	127		82.520
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.547	13.566	987		27.100
D.2 Rimanenze finali lorde		88.483	20.023	1.114		109.62
E. Valutazione al costo		75.936	6.457	127		82.520

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%
- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali		4.813		3.806
A.2.1 Attività valutate al costo :		4.813		3.806
a) Attività immateriali generate internamente		4.090		3.586
b) Altre attività		723		220
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		4.813		3.806

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		29.152		1.556		30.708
A.1 Riduzioni di valore totali nette		25.566		1.336		26.902
A.2 Esistenze iniziali nette		3.586		220		3.806
B. Aumenti		2.953		653		3.606
B.1 Acquisti		2.953		653		3.606
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		2.449		150		2.599
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		2.449		150		2.599
- Ammortamenti	X	2.449		150		2.599
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.090		723		4.813
D.1 Rettifiche di valore totali nette		28.015		1.486		29.501
E. Rimanenze finali lorde		32.105		2.209		34.314
F. Valutazione al costo		4.090		723		4.813

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce 110 "Attività fiscali" è così composta:

	31/12/2019	31/12/2018
a) correnti:	3.631	3.331
- crediti verso Erario	3.546	3.246
- interessi su crediti d'imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	29.005	35.759
- imposte anticipate IRES	28.735	35.518
- imposte anticipate IRAP	270	241
Totale	32.636	39.090

La voce 60 "Passività fiscali" è così composta:

	31/12/2019	31/12/2018
a) correnti:	2.297	1.894
- imposte correnti IRES	108	
- imposte correnti IRAP	2.189	1.894
b) passività per imposte differite:	112	35
- imposte differite IRES	112	35
Totale	2.409	1.929

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2019
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.227		1.227
A.2 Fondi per rischi e oneri	25.116		25.116
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente	175		175
A.4 Altre poste	2.217	270	2.487
Totale A	28.735	270	29.005

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2019
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	112		112
Totale A	112		112

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	30.887	37.561
2. Aumenti	8.638	13.840
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.638	13.840
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.638	13.840
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.600	20.514
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.600	20.514
a) rigiri		20.514
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	10.600	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	28.925	30.887

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	160	160
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	160

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	-	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		889
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		889
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		889
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	4.872	316
2. Aumenti		4.556
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		4.556
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.792	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.792	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	4.792	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	80	4.872

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	35	2.529
2. Aumenti	77	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	77	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		2.494
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		2.494
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.494
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	112	35

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	237	190
A.2 Partite viaggianti	446	1.336
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	144.798	114.030
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.618	8.458
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.463)	(7.442)
- crediti in sofferenza, importo netto	155	1.016
A.4 Partite in corso di lavorazione	32.379	48.472
A.5 Debitori diversi di cui:	151.054	162.549
- Crediti e partite diverse – area titoli	2.150	8.086
- Crediti e partite diverse – area bonifici	150	24
- Fornitori	2.936	1.569
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	416	415
- Altri crediti diversi	130.840	137.274
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	14.562	15.181
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione		
Totale A	328.914	326.577

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 99.246 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del "pay back period".

La voce include inoltre 39.492 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (4 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 84.480 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta e per 2.445 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2019			VB	Totale 2018		
		FV L1	FV L2	FV L3		FV L1	FV L2	FV L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	9.796	X	X	X	7.613	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.796	X	X	X	7.613	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	X	X	X		X	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	9.796	9.796			7.613	7.613		

VB: Valore di bilancio
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2019			VB	Totale 2018		
		FV L1	FV L2	FV L3		FV L1	FV L2	FV L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.663.112	X	X	X	4.441.145	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	75.681	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	71.206				64.749			
Totale	4.809.999	4.809.999			4.505.894	4.505.894		

VB: Valore di bilancio
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	Totale 2019			Totale 2018			
	VB	Fair value		VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	102.216			102.216	94.202		94.202
1. Obbligazioni							
1.1 strutturate							
1.2 altre							
2. Altri titoli	102.216			102.216	94.202		94.202
2.1 strutturati							
2.2 Altri	102.216			102.216	94.202		94.202
Totale	102.216			102.216	94.202		94.202

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	398	182
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	12.111	8.519
A.3 Competenze per il personale	5.840	6.037
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	74.381	65.270
A.5 Debiti verso fornitori e altri	101.350	100.155
A.6 Partite in corso di lavorazione	50.867	66.761
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	130.786	126.240
Totale A	375.733	373.164

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2019.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 127.986 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.801 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 100 "Fondi per rischi e oneri" alla voce 80 "Altre passività" il debito per adesione al Fondo di solidarietà pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 3.045 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.041	1.270
B. Aumenti	63	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	45
B.2 Altre variazioni	29	
C. Diminuzioni	120	274
C.1 Liquidazioni effettuate	120	214
C.2 Altre variazioni		60
D. Rimanenze finali	984	1.041
Totale	984	1.041

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2019 rilevate a patrimonio netto sono pari a 290 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	279	172
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	89.848	91.729
4.1 controversie legali e fiscali	7.224	7.961
4.2 altri	82.624	83.768
Totale	90.127	91.901

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 737 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 3.088 migliaia di euro, di cui 1.444 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 699 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 945 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;
- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 2.351 migliaia di euro, di cui 1.067 migliaia di euro (1.859 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.269 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.059 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	172		91.729	91.901
B. Aumenti	204		29.381	29.585
B.1 Accantonamento dell'esercizio	204		29.381	29.585
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	97		31.262	31.359
C.1 Utilizzo nell'esercizio	97		31.262	31.359
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			3.045	3.045
D. Rimanenze finali	279		89.848	90.127

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	43	20	85	148
2. Garanzie finanziarie rilasciate	85		46	131
Totale	128	20	131	279

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2019	31/12/2018
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari		382
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	45.340	41.859
Fondo rischi valorizzazione		3.191
Fondo rischi rete	5.637	4.089
Fondo per incentivi reclutamento	7.908	14.316
Fondo oneri da differimento	6.748	6.305
Altri fondi dei consulenti finanziari	13.988	12.744
Altri fondi	3.003	3.927
Totale	82.624	86.813

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 79.621 migliaia di euro rispetto a 82.886 migliaia di euro a fine 2018. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 45.340 migliaia di euro rispetto a 41.859 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2018. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 3.481 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel corso dell'esercizio 2019, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo rischi valorizzazione, che accoglie gli oneri che la Capogruppo avrebbe potuto sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio, è stato interamente utilizzato a seguito delle modifiche del Regolamento che disciplina tale istituto e che hanno determinato la non sussistenza delle condizioni alla base della costituzione del fondo.

Il fondo rischi rete, pari a 5.637 migliaia di euro rispetto a 4.089 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 1.548 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Capogruppo ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 6.408 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 13.870 migliaia di euro (12.576 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 7.461 migliaia di euro (13.780 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il fondo oneri da differimento, 6.748 migliaia di euro rispetto a 6.305 migliaia di euro a fine 2018, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, aumenta di 443 migliaia di euro.

Gli altri fondi dei consulenti finanziari (13.988 migliaia di euro) si riferiscono, per 13.058 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento al fondo viaggi ed eventi costituito a fronte di azioni incentivanti previste per la Rete per un importo complessivo di 2.283 migliaia di euro.

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 80 "Altre passività" il debito per adesione al Fondo di solidarietà pari a 4.760 migliaia di euro.

A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 3.045 migliaia di euro.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	77.295	76.276
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	15	(9.030)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	13.541	9.112
Totale	250.280	235.787

Il "Capitale", che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 76.960 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 39.873 migliaia di euro, altre riserve per 41.341 migliaia di euro e per 4.254 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziere rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	624.390	20.418	14.440	659.248	592.321
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	58.442	22		58.464	64.023
e) Società non finanziarie	104.574	7.637	300	112.511	112.834
f) Famiglie	461.374	12.759	14.140	488.273	415.464
2. Garanzie finanziarie rilasciate	139.132	110	2.616	141.858	111.300
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	14.842			14.842	13.219
d) Altre società finanziarie	85.430		567	85.997	66.718
e) Società non finanziarie	6.980	13	84	7.077	5.180
f) Famiglie	31.880	97	1.965	33.942	26.183

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.641.100
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.674.053
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	3.674.053
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.513.323
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	967.047
4. Altre operazioni	2.857.232

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282		X	282	2.133
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	443	119	X	562	56
3.2 Crediti verso clientela	2.750	18.962	X	21.712	18.574
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	47	47	19
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.042	1.143
Totale	3.475	19.081	47	23.645	21.925
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		254			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	124	53

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	34	X	X	34	66
1.3 Debiti verso clientela	3.997	X	X	3.997	3.537
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	11.131	8.791
Totale	4.031			15.162	12.394
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.670			1.670	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	329	235

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie rilasciate	388	326
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	473.673	409.003
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	581	481
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	214
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	169.670	171.769
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.428	3.695
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	299.006	232.844
9.1 gestioni di portafogli	4.119	4.951
9.1.1 individuali	4.119	4.951
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	242.451	227.893
9.3 altri prodotti	52.436	
d) servizi di incasso e pagamento	10.912	11.034
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.148	6.755
j) altri servizi	6.554	78.267
Totale	499.675	505.385

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	347.014	352.613
1. negoziazione di strumenti finanziari	647	527
2. negoziazione di valute	60	62
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	178	258
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	346.129	358.902
d) servizi di incasso e pagamento	2.827	2.514
e) altri servizi	2.326	2.093
Totale	352.167	364.356

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri oneri di gestione" alla voce 50 "Commissioni passive" i contributi Enasarco e FIRR, classificati come altri oneri per la Rete, per un importo pari a 8.362 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 7.137 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				163
C. Attività finanziarie valutate al fair value		9		
D. Partecipazioni				
Totale	1	9	1	163

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1.902		(653)	1.249
1.1 Titoli di debito		24		(2)	22
1.2 Titoli di capitale		23		(37)	(14)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.855		(614)	1.241
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
3. Strumenti derivati	153		(139)		14
3.1 Derivati finanziari	153		(139)		14
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	153		(139)		14
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	153	1.902	(139)	(653)	1.263

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622	(135)	487	4.464	2.028	2.436
2.1 Titoli di debito	622	(135)	487	4.464	2.028	2.436
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	622	(135)	487	4.464	2.028	2.436
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		393			393
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		393			393

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(24)			22		(2)	545
- Finanziamenti	(24)			22		(2)	545
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(371)	(1.136)	(1.788)	974	1.379	(942)	(1.113)
- Finanziamenti	(368)	(1.136)	(1.788)	974	1.379	(939)	(1.111)
- Titoli di debito	(3)					(3)	(2)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(395)	(1.136)	(1.788)	996	1.379	(944)	(568)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(15)			12		(3)	(86)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(15)			12		(3)	(86)

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	43.904	46.036
a) salari e stipendi	29.508	31.247
b) oneri sociali	7.638	7.719
c) indennità di fine rapporto	1.685	1.741
d) spese previdenziali	836	894
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	34	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.401	1.462
- a contribuzione definita	1.401	1.462
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.802	2.928
2) Altro personale in attività	(1.404)	(980)
3) Amministratori e sindaci	990	1.180
4) Personale collocato a riposo	4.760	4.002
Totale	48.250	50.238

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 190 a "Spese per il personale" quanto sostenuto per l'adesione al Fondo di solidarietà, per un importo pari a 4.760 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica è stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 4.002 migliaia di euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	197	206
c) restante personale dipendente	272	290
▪ Altro personale		
Totale	488	514

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	565	613
- i2) Buoni mensa	539	558
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	474	480
- i4) Incentivi al personale	815	452
- i5) Altri benefici diversi	409	825
Totale	2.802	2.928

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
A) Altre spese amministrative	70.827	90.475
Servizi di elaborazione dati	25.239	22.762
Servizi e consulenze varie	11.193	11.888
Locazioni immobili	1.166	19.183
Spese manutenzioni	10.124	11.593
Interventi a sostegno del sistema bancario	4.505	4.128
Spese postali e telefoniche	3.058	3.900
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	1.464	1.376
Assicurazioni	1.309	1.339
Cancelleria e stampati	405	510
Viaggi e trasporti	1.801	4.566
Altre spese e servizi diversi	10.563	9.230
B) Imposte indirette e tasse	41.551	43.009
Imposta di Bollo	40.533	42.000
Altre imposte e tasse	1.018	1.009
Totale	112.378	133.484

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamento netto garanzie rilasciate	37	46
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	70	40
Totale	107	86

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	737	1.938
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(3.481)	(4.283)
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	3.191	315
Accantonamento netto fondo rischi rete	(1.548)	(435)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	382	14.564
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(1.325)	(4.684)
Altri accantonamenti netti	3.925	2.859
Totale	1.881	10.274

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 190 a "Spese per il personale" quanto sostenuto per l'adesione al Fondo di solidarietà per un importo pari a 4.760 migliaia di euro. A fini comparativi tale riclassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 4.002 migliaia di euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(13.869)			(13.869)
1. Ad uso funzionale	(13.869)			(13.869)
- Di proprietà	(8.105)			(8.105)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.764)			(5.764)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(13.869)			(13.869)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(2.599)			(2.599)
A.1 Di Proprietà	(2.599)			(2.599)
- Generate internamente dall'azienda	(2.449)			(2.449)
- Altre	(150)			(150)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(2.599)			(2.599)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

La voce presenta la seguente composizione:

	2019	2018
Altri oneri di gestione	(16.000)	(44.069)
Altri proventi di gestione	56.297	82.004
Totale	40.297	37.935

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Oneri consulenti finanziari	9.854	32.896
Altri oneri	6.146	11.173
Totale	16.000	44.069

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati riclassificati alla voce 50 "Commissioni passive" i contributi Enasarco e FIRR, classificati come altri oneri della Rete, per un importo pari a 8.362 migliaia di euro.

A fini comparativi talerclassifica é stata effettuata anche con riferimento all'esercizio 2018 per 7.137 migliaia di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi imposte e spese:	42.492	44.299
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	40.539	40.642
- di cui: Altri recuperi	1.953	3.657
Proventi da consulenti finanziari	5.222	30.157
Altri proventi diversi	8.582	7.548
Totale	56.296	82.004

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(7.109)	(1.920)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(240)	2.377
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	195
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.476)	(3.799)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.630)	(3.147)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2019		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	22.172		
Onere fiscale teorico		6.096	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	30.439	8.368	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	33.650	(9.251)	
Differenze permanenti	1.097	301	1,4
Imponibile fiscale	20.058		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		4.920	24,0
Imposte anticipate / differite		1.476	6,7
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		6.201	28,0
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		240	
		6.441	

IRAP	2019		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	39.329		
Onere fiscale teorico		2.189	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale			
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		2.189	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		2.189	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		2.189	5,6

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Totale 2019	Totale 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.541	9.112
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(28)	29
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(8)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	275	(17.105)
	b) rigiro a conto economico	(308)	
	- rettifiche per rischio di credito	12	274
	- utili/perdite da realizzo	(320)	(4.514)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	10	7.056
190.	Totale altre componenti reddituali	(43)	(14.268)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	13.498	(5.156)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l’informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l’informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca all’indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37	2.528	3.838	24.807	5.070.681	5.101.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					72.011	72.011
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					155	155
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	37	2.528	3.838	24.807	5.142.847	5.174.057
Totale 31.12.2018	332	1.377	2.624	18.545	4.896.645	4.919.523

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.857	4.454	6.403		5.098.641	3.153	5.095.488	5.101.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					72.050	39	72.011	72.011
3. Attività designate al fair value					X	X		
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	155	155
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	10.857	4.454	6.403		5.170.846	3.192	5.167.645	5.174.057
Totale 31.12.2018	8.281	3.948	4.333		4.919.028	3.838	4.915.190	4.919.523

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			606
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2019			606
Totale 31.12.2018			7

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Allianz Bank presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si tratta principalmente di investimenti in fondi per un ammontare complessivo di 2.965 migliaia di euro. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
Totale 2019							
Totale 2018		4.124			4.124	4.124	

L'esposizione massima al rischio, che rappresenta l'esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate e non consolidate è stata posta pari al suo valore contabile.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della

stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book e Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CrisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati.

Nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno delle dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di rating interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di stress di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile *IFRS 9*, che ha introdotto un nuovo modello di impairment per gli strumenti e posizioni creditizie detenute dalla Banca. Ai sensi di tale modello, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. bucket):

- Stage 1: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- Stage 2: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- Stage 3: posizioni creditizie in default, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'impairment, l'expected credit loss (prodotto tra la probabilità di default – PD – il tasso di perdita in caso di default – LGD – ed esposizione a default – EAD –) dei crediti classificati in Stage 2 e 3 viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. Stage 2 è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio, e tiene in adeguata considerazione l'output dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di rating di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. forborne. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- La probabilità di default è stata stimata internamente mediante un modello di rating di monitoraggio basato sui default storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di default è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono asset finanziari (*azioni, obbligazioni, fondi e sicav*) e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze;

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento alla segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e "*fuori bilancio*" verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (*in linea capitale e/o interessi*) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (*anche se non accertato giudizialmente*) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell’ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (*reali o personali*) poste a presidio delle medesime attività.

All’interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall’Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall’U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all’imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell’ambito dei limiti fissati dalla Banca, all’Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate performing o non performing ai sensi di quanto descritto nel paragrafo precedente possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l’obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell’adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.753			3.109	14.190	3.755	238	386	3.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2019	3.753			3.109	14.190	3.755	238	386	3.214
Totale 2018	1.337			679	11.743	4.786	72	196	2.356

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	3.063	615	3.678	158	158	3.948	3.025	923		100	4	68	7.956
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	345		345	36		36	166	108	58				547
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(793)	3	(790)	26	26	1.227	95	1.132		28	16	63	570
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni	379	(579)	(200)	(32)	(22)	(887)	(780)	(107)					(1.109)
Rettifiche complessive finali	2.994	39	3.033	198	198	4.454	2.448	2.006		128	20	131	7.964
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.234	40.868	1.020	6	3.120	740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	6	21	184		251	148
Totale 2019	17.240	40.889	1.204	6	3.371	888
Totale 2018	41.312	3.635	1.410	1.513	3.040	180

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.128.519	37	3.128.482	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)		3.128.519	37	3.128.482	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
e) Deteriorate		X			
f) Non deteriorate	X	14.842		14.842	
TOTALE (B)		14.842		14.842	
TOTALE (A+B)		3.143.361	37	3.143.324	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.296	X	2.258	38	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14	X	11	3	
b) Inadempienze probabili	3.894	X	1.366	2.528	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.274	X	402	1.872	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.667	X	830	3.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	24.890	83	24.807	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	82		82	
f) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.017.437	3.073	2.014.364	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.280	1	1.279	
TOTALE (A)	10.857	2.042.327	7.610	2.045.574	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
g) Deteriorate	17.056	X	131	16.925	
h) Non deteriorate	X	769.814	148	769.666	
TOTALE (B)	17.056	769.814	279	786.591	
TOTALE (A+B)	27.913	2.812.141	7.889	2.832.165	

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.357	1.965	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	19	2.798	11.129
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.595	8.840
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		853	279
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	19	350	2.010
C. Variazioni in diminuzione	1.080	869	9.421
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		13	5.774
C.2 write-off	1.062		
C.3 incassi	18	577	2.794
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		279	853
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	2.296	3.894	4.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.321	8.412
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.529	227
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		7
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	1.529	220
C. Variazioni in diminuzione	562	7.277
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		463
C.5 incassi	513	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	49	6.814
D. Esposizione lorda finale	2.288	1.362
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.025	11	588	313	335	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			1.948	206	1.808	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore			206	206		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			572		106	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			1.170		1.702	
C. Variazioni in diminuzione	767		1.170	117	1.313	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	3		1.058	117	373	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	764					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			106		572	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			6		368	
D. Rettifiche complessive finali	2.258	11	1.366	402	830	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.822	27	587.652				4.495.997	5.109.498
- Primo stadio	25.822	27	587.652				4.435.853	5.049.354
- Secondo stadio							49.287	49.287
- Terzo stadio							10.857	10.857
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		50.088	12.045				9.917	72.050
- Primo stadio		50.088	12.045				9.917	72.050
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	25.822	50.115	599.697				4.505.914	5.181.548
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	82.805						718.301	801.106
- primo stadio	82.805						680.717	763.522
- secondo stadio							20.528	20.528
- terzo stadio							17.056	17.056
Totale (D)	82.805						718.301	801.106
Totale (A+B+C+D)	108.627	50.115	599.697				5.224.215	5.982.654

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						Altri derivati			Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
						Z	F	C								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1. totalmente garantite	887.683	886.671	7.230	310.875	563.875							4.691	886.671			
- di cui deteriorate	4.582	4.288		1.070	3.218								4.288			
1.2. parzialmente garantite	24.210	24.134		5.966	7.741							734	14.441			
- di cui deteriorate	146	102			62								62			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																
2.1. totalmente garantite	262.408	262.280		184.087	78.193								262.280			
- di cui deteriorate																
2.2. parzialmente garantite	3.289	3.287		1.207	676								1.883			
- di cui deteriorate	9	9			9								9			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze								1.281	38	977
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									3	11
A.2 Inadempienze probabili			1	1	147	21	147	21	2.380	1.344
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					139	15	139	15	1.733	387
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			207	1	32	6	32	6	3.598	823
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non Deteriorate	732.050	639	63.076	75	4.319	1	282.856	242	961.189	2.200
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					28				1.133	1
Totale A	732.050	639	63.284	77	4.319	1	283.035	1.550	967.205	5.344
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			567		372	12	372	12	15.986	119
B.4 Esposizioni non Deteriorate			143.857	36	55.911	1	119.172	33	506.637	79
Totale B			144.424	36	55.911	1	119.544	45	522.623	198
Totale (A+B) 31/12/2019	732.050	639	207.708	113	60.230	2	402.579	1.595	1.489.828	5.542
Totale (A+B) 31/12/2018	723.641	1.012	202.800	94	127.884	6	354.129	1.577	1.345.004	5.667

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	38	2.258								
A.2 Inadempienze probabili	2.528	1.366								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.636	830	201							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.971.181	3.148	9.938	6	57.839	2	109		104	
TOTALE A	1.977.383	7.602	10.139	6	57.839	2	109		104	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	16.922	131	3							
B.2 Esposizioni non deteriorate	749.606	148	20.028		30		2			
TOTALE B	766.528	279	20.031		30		2			
TOTALE A + B (31/12/2019)	2.743.911	7.881	30.170	6	57.869	2	111		104	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.563.355	8.344	46.738	4	14.501	1	979	1	1	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.911.009	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
TOTALE A	2.911.009	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.842									
TOTALE B	14.842									
TOTALE A + B (31/12/2019)	2.925.851	12	183.521	18	18.947	7			15.005	
TOTALE A + B (31/12/2018)	2.696.605	8	235.264	232	50.238	42			15.095	

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 9 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.933 milioni di euro e un importo ponderato di 213 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito							
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior					
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività						56		99						

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio del Gruppo:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato						7		
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		31.193						
+ posizioni corte		31.157						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse determinano sul valore economico del patrimonio netto e sul margine d'interesse consolidato.

Con riferimento al Gruppo Allianz Bank Financial Advisors, le principali fonti di rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico risiedono negli impieghi a tasso fisso (lato attivo) e nella raccolta a vista (lato passivo), il cui ammontare complessivo viene convenzionalmente scadenziato su un orizzonte temporale non superiore a 5 anni, in linea con le indicazioni relative al modello standard ai fini di Il pilastro. Per quanto concerne il margine d'interesse, l'esposizione al rischio di tasso deriva principalmente dagli impieghi a tasso variabile (lato attivo) e dalla raccolta indicizzata (lato passivo).

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è effettuata dall'Unità Organizzativa Risk Management della Capogruppo, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹;
- un'analisi di *repricing gap*.

L'analisi di *sensitivity* è effettuata con la metodologia c.d. *full evaluation*, che consiste in una valutazione puntuale della variazione del valore economico di tutte le poste di bilancio sensibili, attive e passive, a fronte di variazioni istantanee, parallele e non, della curva dei tassi d'interesse di mercato. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è rappresentata dal valore negativo maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivity* calcolate rispetto a una variazione istantanea e parallela dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

L'analisi di *sensitivity* è affiancata da un'analisi di *repricing gap* che consiste nella suddivisione delle poste di bilancio in fasce temporali a seconda della data di revisione del parametro d'indicizzazione per le poste a tasso variabile, e a seconda della scadenza per le poste a tasso fisso. Le poste attive e passive così suddivise vengono successivamente compensate, in modo da fornire, per ogni fascia temporale, una misura del potenziale impatto sul margine d'interesse dovuto a una variazione inattesa dei tassi di mercato.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Le analisi predisposte mensilmente sono sottoposte a doppio controllo da parte degli analisti interni all'Unità Organizzativa Risk Management della Capogruppo.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede all'approvazione di un sistema di limiti definito in collaborazione tra la Direzione Finanza e l'Unità Organizzativa Risk Management. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza della Capogruppo che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte al rischio di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

L'indicatore dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse (c.d. *sensitivity*) è sottoposto a periodiche prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo a fronte di differenti tipologie di variazione della curva dei tassi d'interesse di mercato. In tal senso, vengono presi in considerazione scenari di irripidimento, appiattimento e inversione della curva.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Capogruppo al rischio di prezzo non è rilevante.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.609	597.224	182.033		5.002		56	
1.2 Finanziamenti a banche	38.068	2.856.170			184.134			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	321.351	32		201				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	38.422	619.262	61.736	31.306	1.330			
- altri	224.762	12.968						
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.663.112							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71.206				25.105	39.466	11.110	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	9.796							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dal Gruppo, si attesta su valori trascurabili.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza della Capogruppo, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

7. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
8. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi della Capogruppo può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglese	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	9.840					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	19.295	240	4.934	1.580	731	972
A.4 Finanziamenti a clientela	202			368		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	341	94	316	280	89	171
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						116
C.2 Debiti verso clientela	23.619	343	5.220	2.159	846	978
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	201		2			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.656	10.824	6			111
+ Posizioni corte	6.628	10.769	59	5		124
Totale attività	32.334	11.158	5.256	2.228	820	1.254
Totale passività	30.448	11.112	5.281	2.164	846	1.218
Sbilancio (+/-)	1.886	46	(25)	64	(26)	36

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nazionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi di interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni			606			479
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri						
Totale			606			479

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senze controparti centrali		Controparti centrali	Senze controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Fair value positivo						
a) Opzioni		606			479	
b) Interest rate swap						
c) Cross currency						
d) Equity swap						
e) Forward						
f) Futures						
g) Altri						
Totale		606			479	
2. Fair value negativo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency						
d) Equity swap						
e) Forward						
f) Futures						
g) Altri						
Totale						

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4. Mercì				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				606
- fair value positivo				606
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	137	469		
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2019	137	469		469
Totale 31.12.2018	136	343		479

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Capogruppo assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

In particolare, analizzando il livello di concentrazione delle fonti di provvista della Capogruppo, si evidenzia che le passività finanziarie diverse dai derivati sono costituite per circa il 90% da conti correnti con la clientela con scadenza a vista e per il restante 10% da depositi e conti correnti con la Capogruppo, anch'essi con scadenza a vista. A mitigazione del rischio di liquidità derivante da possibili esborsi finanziari legati a tale tipologia di passività, le attività finanziarie sono costituite per un ammontare pari a circa 2,7miliardi di euro da depositi presso la Banca Centrale, disponibili a soddisfare in modo tempestivo qualsiasi esigenza di smobilizzo di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con la *Risk Policy*, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità del Gruppo.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la *Maturity Ladder*, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. *bucket*), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della *Maturity Ladder* è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			229		10.173	846	8.611	445.001	265.000	
A.2 Altri titoli di debito	350			17	9.950	16.891	217	219.300	793	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.609									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	37.485			547						2.856.170
- Clientela	519.414	3.907	4.879	53.502	69.268	80.795	130.597	307.715	141.293	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	9.796									
- Clientela	4.734.319							25.105	50.575	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	102.216									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		31.193								
- posizioni corte		31.157								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Capogruppo consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Capogruppo, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito *Operational Risk Management Framework*, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno *scoring*, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito *Risk Database*;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite l'utilizzo di un *tool* presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz. La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "*Loss Data Collector*", e che, per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Capogruppo.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Capogruppo il *Business Continuity Plan*, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha effettuato la misurazione del relativo *Risk Profile* per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il *Risk Appetite*.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Capogruppo è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Capogruppo.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

Voci del patrimonio netto

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	119.000				119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
3. Riserve	77.295				77.295
- di utili	41.365				41.365
a) legale	9.825				9.825
b) statutaria	11.405				11.405
c) azioni proprie					
d) altre	20.135				20.135
- altre	35.930				35.930
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:		15			15
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		225			225
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(210)			(210)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.541				13.541
	Totale	250.280			250.280

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	413	9.253							413	9.253
2. Titoli di capitale										
3. Finanziamenti										
Totale 2019										
Totale 2018	413	9.253							413	9.253

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.030)		
2. Variazioni positive	9.680		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	320		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	28		X
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	9.320		
3. Variazioni negative	424		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	335		X
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	89		
4. Rimanenze finali	226		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2018 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 190 migliaia di euro (211 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un decremento di 21 migliaia di euro (29 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”).

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.132
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Esercizio 2019

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	85.719	15.763	58.136		6.982	48.654
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	862	309			227	347
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch		4.608				26.708
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	1.744		1.117			
CreditRas Vita S.p.A.	18.844				541	46
Darta Saving Life Assurance Ltd	4.304	3.311				196.238
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	5.510	2.100	9.609		102	
Pimco Europe Limited		4.269				49.588
Pimco Funds Global Investors Series Gis		432				2.906
Totale altre imprese del Gruppo	30.402	14.720	10.726		643	275.486
Totale altre parti correlate	94.365	37.525	11.403		11.496	312.802
Totale parti correlate	180.247	53.288	69.539		19.005	361.456

Esercizio 2018

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	112.390	10.821	54.216		7.361	49.748
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	11				544	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	626		1.117			56
CreditRas Vita S.p.A.	50.354				381	346
Darta Saving Life Assurance Ltd	36.348	3.994				184.201
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	10.610		9.585			464
Pimco Europe Limited		4.069				48.143
Pimco Funds Global Investors Series Gis		396				2.593
Altre	56.563	12.069	815		10.561	66.767
Totale altre parti correlate	154.501	20.528	11.517		10.942	302.570
Totale parti correlate	266.902	31.349	65.733		18.847	352.318

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (150.192 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 257.890 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (7.068 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 9.012 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (4.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 5.149 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), prestazioni rese per servizi finanziari (60.905 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 79.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), e quanto maturato come consolidato fiscale 2.445 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e 10.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

	<i>valori al migliaio di euro</i>
STATO PATRIMONIALE	2018
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	290.352
C) Investimenti	28.472.051
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.437.207
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	957.957
E) Crediti	2.067.762
F) Altri elementi dell'attivo	552.623
G) Ratei e risconti	293.100
Totale	38.071.052
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.174.168
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.170.081
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.437.207
E) Fondi per rischi e oneri	467.057
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	774.015
G) Debiti e altre passività	1.020.980
H) Ratei e risconti	27.544
Totale	38.071.052

valori al migliaio di euro

CONTRO ECONOMICO	2018
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.768.358
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	109.841
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	5.495
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.304.962
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-344
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	834.423
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.264
9. Variazione delle riserve di perequazione	579
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	717.810
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.580.730
2. Proventi da investimenti	842.478
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	126.288
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	99.614
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.156.193
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	506.547
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	195.658
9. Oneri patrimoniali e finanziari	296.729
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.c	451.445
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	63.302
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	20.310
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	-41.074
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	717.810
2. Risultati tecnici rami Vita	-41.074
3. Proventi da investimenti dei rami danni	321.973
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	20.310
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	156.640
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	109.841
7. Altri proventi	180.744
8. Altri oneri	196.292
9. Risultato della attività ordinaria	736.990
10. Proventi straordinari	32.467
11. Oneri straordinari	84.796
12. Risultato della attività straordinaria	-52.329
13. Risultato prima delle imposte	684.661
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	191.932
15. Utile dell'esercizio	492.729

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2017, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 490 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Allianz Bank Financial Advisors SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete e del differimento degli oneri riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento

Nota integrativa del bilancio consolidato:

Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell’attivo “Altre Attività”;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo “Fondi per rischi e oneri”;

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 “Commissioni passive”.

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 10 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include fondi per rischi e oneri pari a 90,1 milioni di Euro, tra cui 45,3 milioni di Euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari della Banca e 28,6 milioni di Euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete. Include, inoltre, crediti iscritti nei confronti dei consulenti finanziari pari a 99,2 milioni di Euro, riconducibili a incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca, così come la determinazione dell’arco temporale di differimento degli oneri riconducibili all’offerta commerciale di reclutamento, sono oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull’analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all’operatività dei consulenti

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell’identificazione, monitoraggio e determinazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2019 e dell’arco temporale di differimento degli oneri di incentivo e reclutamento, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte la natura dei fondi iscritti in bilancio e l’appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e l’orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri, anche con il supporto degli esperti appartenenti al *network* PwC in materia di valutazioni attuariali.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- ottenuto i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l’accuratezza dei dati di *input* e la ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori o dagli attuari esterni;
- analizzato criticamente le risultanze delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo relativamente alle serie storiche dei dati relativi alla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l’accuratezza del processo di valutazione adottato.

Aspetti chiave

finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrare.

In considerazione della significatività di tali componenti che richiedono un elevato giudizio professionale e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione dei fondi per rischi e oneri e la stima dell'orizzonte temporale di differimento di tali oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Rilevazione contabile delle commissioni attive e passive

Nota integrativa del bilancio consolidato:

Parte A – Politiche contabili alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2 "Commissioni".

Al 31 dicembre 2019 le commissioni attive sono pari a 499,7 milioni di euro (505,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e le commissioni passive sono pari a 352,2 milioni di euro (364,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I ricavi da commissioni includono principalmente le commissioni di gestione e di incentivo relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

Le commissioni passive includono principalmente le commissioni per i servizi di gestione e di intermediazione svolti dai consulenti finanziari della Banca, nonché gli eventuali incentivi di reclutamento e dei piani di fidelizzazione della rete della Banca.

In considerazione della significatività delle commissioni attive e passive iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti di stima relative alle modalità di contabilizzazione di alcune di tali poste, abbiamo considerato la rilevazione contabile delle commissioni attive e passive un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Abbiamo effettuato un'attività di comprensione, valutazione e validazione del sistema di controllo interno relativo al processo di generazione e rilevazione contabile delle commissioni attive e passive della Banca.

Abbiamo inoltre verificato l'esistenza e la corretta contabilizzazione delle commissioni attive e passive attraverso lo svolgimento, su base campionaria, delle seguenti procedure di revisione:

- analisi degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte, al fine di verificare, anche tramite l'utilizzo di strumenti di revisione computerizzati, la correttezza delle percentuali commissionali applicate, la coerenza metodologica e l'accuratezza matematica del calcolo nonché la corrispondenza con la relativa documentazione a supporto;
- analisi andamentale delle commissioni attive e passive sulla base dell'andamento della raccolta e degli *Asset Under Management* ("AUM" o patrimonio gestito e amministrato);
- analisi dei mandati in essere con i consulenti finanziari appartenenti alla rete della Banca, al fine di verificare la corretta retrocessione alla rete di parte delle commissioni attive alla luce delle disposizioni contrattuali in essere;

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica dell'incasso delle commissioni di gestione, di incentivo e di collocamento contabilizzate nell'esercizio e del pagamento delle commissioni passive retrocesse alla rete;
 - invio di richieste di conferma a un campione di società prodotto, ai consulenti finanziari e banche depositarie;
 - verifica dell'esistenza e della corretta valutazione dei patrimoni dei terzi, inclusi fondi e polizze assicurative tra le quali polizze *unit-linked*.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Allianz Bank Financial Advisors SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

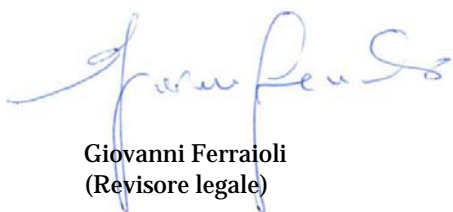
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi delle previsioni statutarie ed in conformità alle misure di prevenzione del contagio da *Covid 19* adottate dalla Società, informo che l'Assemblea di Allianz Bank Financial Advisors SpA è convocata, in sede ordinaria, in **Milano, piazza Tre Torri n. 3** per **il giorno 23 aprile 2020, alle ore 15.30**, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 24 aprile 2020, nello stesso luogo ed ora, e che essa si terrà mediante collegamento in audio conferenza per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2019; Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

omissis

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors SpA tenutasi a Milano in data 23 aprile 2020 ha:

- approvato il Bilancio della Società al 31 dicembre 2019, con le inerenti Relazioni ed allegati, nonché la destinazione dell'utile netto di € 13.523.378, per € 676.169 a Riserva Legale, per € 676.169 a Riserva Statutaria, per € 12.171.040 a Riserva Straordinaria;

omissis

